

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

SOCIETÀ CONTROLLATA AL 100% DA HOLDING ROMANA S.R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA DORA 1 - 00198 - ROMA (RM)

REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA: 08103341007 - R.E.A. DI ROMA N. 1073795

CODICE FISCALE: 08103341007 - PARTITA I.V.A.: 08103341007

CAPITALE SOCIALE: € 6.000.000= I.V.

INDICE

❖ Cariche Sociali	pag.	3
❖ Relazione sulla Gestione	pag.	4
❖ Schemi di Bilancio	pag.	14
❖ Nota Integrativa	pag.	22
➤ Parte A - Politiche contabili	pag.	24
➤ Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	53
➤ Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	68
➤ Parte D - Altre informazioni	pag.	79
❖ Relazione della Società di Revisione	pag.	104
❖ Relazione del Collegio Sindacale	pag.	108

CARICHE SOCIALI DI FINANZIARIA ROMANA S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- SIG. PEPPINO MORICONI	PRESIDENTE
- DOTT. SERGIO LO PRATO	AMMINISTRATORE DELEGATO
- AVV. MARIO FERRI	CONSIGLIERE
- SIG. LUCA SCOPPA	CONSIGLIERE

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2024.

COLLEGIO SINDACALE

- DOTT. STEFANO GORGONI	PRESIDENTE
- DOTT. GIORGIO PELLATI	SINDACO EFFETTIVO
- DOTT. LUCA COLAIANNI	SINDACO EFFETTIVO

Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2024.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

il 2024 è stato un anno complesso a livello globale. Nonostante tale complessità e l'elevata incertezza economica, Finanziaria Romana è sostanzialmente riuscita a portare a termine con successo il Piano industriale triennale 2022-2024, mantenendo inalterato il costante percorso di crescita sostenibile e di lungo periodo che ha da sempre caratterizzato il nostro business.

La crescita è avvenuta sotto tutti i profili rilevanti – economico-finanziario, industriale e di sostenibilità - e ci ha consentito di generare valore a beneficio di tutti i nostri stakeholder, anche in relazione alla dimensione ESG, pienamente organica, anche quest'ultima, al nostro modello strategico e operativo.

Per quanto riguarda più specificatamente il profilo economico-finanziario, sono stati superati i target che erano stati prefissati con il citato Piano industriale, sia in termini di utile netto per ciascuno dei tre anni del suo arco temporale, sia in termini di utile cumulato del triennio 2022-2024.

Il risultato è stato possibile grazie alla più che positiva evoluzione sia delle commissioni nette, sia del margine di interesse, con il controaltare di una sostanziale stabilità dei costi operativi e dei risultati della gestione finanziaria.

Gli unici target non realizzati sono quelli riferiti al totale dei Fondi propri ed al CET 1, conseguenza di una politica dei dividendi più premiante per l'azionista, che si è deciso di perseguire dopo aver preso atto del netto miglioramento della capacità di generare valore nel corso del tempo.

Pertanto, la nuova policy dei dividendi è stata possibile grazie alla solida posizione del capitale, che in ogni caso è stato nel corso del triennio sempre in costante crescita e con un CET 1 a fine periodo che è risultato ampiamente superiore rispetto agli standard richiesti dalla normativa.

Per quanto riguarda il profilo più prettamente industriale, il modello di business è rimasto sostanzialmente inalterato nel triennio sotto il profilo dei prodotti distribuiti e il 2024 non ha rappresentato un'eccezione.

La società ha continuato a perseguire il suo trend di crescita, sia grazie al settore del turismo che ha ormai superato la crisi pandemica, sia grazie al settore appalti che, a dispetto delle garanzie provvisorie, che si sono numericamente ridimensionate con l'entrata in vigore del nuovo codice appalti, ha potuto raggiungere volumi per certi versi inaspettati, grazie alla distribuzione di un maggior numero delle altre tipologie di garanzie (definitive, anticipazioni e rate di saldo), erogate sempre e comunque a clientela fidelizzata e gestita sempre dalla stessa rete distributiva.

D'altra parte, se è vero la durata di queste garanzie rispetto alle provvisorie è senz'altro maggiore e di importo mediamente più elevato, è altrettanto vero che le commissioni riscosse sono più remunerative rispetto a quelle delle provvisorie.

Il settore appalti costituisce circa il 30% dei ricavi della Società.

Relativamente agli altri settori operativi, che costituiscono il restante 70% dei ricavi della Società, nel 2024 non ci sono state modifiche legislative, né ne risultano in programma.

Si ritiene, pertanto, che la produzione che sarà possibile realizzare nel 2025 possa essere quanto meno allineata a quella registrata nel 2024.

Nel corso del 2024 Finanziaria Romana ha poi continuato a portare avanti le attività individuate nel piano ESG approvato dal Consiglio di Amministrazione a marzo 2023, in relazione a tutte le aree rilevanti (ambientale, sociale e di governance), tenendo in conto l'intensità di esposizione ai rischi e la dimensione e complessità dell'operatività aziendale.

Con un utile netto 2024 che si è attestato a 2,13 milioni di euro, in crescita del 7% rispetto al 2023, la Società ha ampiamente superato l'obiettivo di utile 2024 previsto nel Piano Industriale 2022-2024, pari a 1,54 milioni di euro, obiettivo peraltro già raggiunto con i risultati del 2022 e del 2023.

Si tratta di una significativa performance, che conferma la bontà delle scelte del management, che presta da sempre molta attenzione al binomio rendimento/rischio del *core business* aziendale.

Più in dettaglio, si evidenzia che le commissioni attive hanno subito un incremento del 3,8% rispetto all'esercizio precedente e hanno ovviamente impattato sulle commissioni nette, migliorate del 5,8%.

Anche il margine di intermediazione è ovviamente migliorato (+ 10,4%), mentre è peggiorato il risultato netto della gestione finanziaria (+ 102,8%), che ha risentito negativamente delle perdite conseguite nel corso dell'esercizio sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. L'andamento positivo registrato sui mercati finanziari nel corso del 2024 ha impattato in modo significativo sui corsi dei titoli azionari detenuti in portafoglio, che evidenziano una ripresa di valore pari al 23,7% rispetto al *fair value* evidenziato alla data del 31/12/2023.

Peraltro, la classificazione degli investimenti azionari in attività al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comporta che i risultati dell'area finanziaria non influenzano direttamente il risultato dell'esercizio, che quindi può essere apprezzato ancor più in termini di efficienza di gestione del *core business* aziendale.

La Finanziaria Romana, anche grazie al supporto di lungo periodo dell'azionista di controllo, si presenta oggi con un coefficiente patrimoniale ampiamente superiore ai livelli minimi richiesti: il CET1 (Total Capital Ratio) è pari al 12,08% (11,59% al 31/12/2023).

Per quanto riguarda le prospettive future, l'attuale situazione della Finanziaria Romana, sulla base del piano industriale 2025-2027, non prevede sostanziali cambiamenti rispetto alla linea tracciata fin dalla costituzione della Società e sarà sempre incentrata nello sviluppo e nella crescita ponderata ma costante.

D'altra parte, i risultati fin qui raggiunti rafforzano la convinzione che la formula adottata sia valida e che comunque i cambiamenti intrapresi nella struttura della Società (risk management, compliance, internal audit, antiriciclaggio, sistema informativo) costituiscono un generale potenziamento per un'ulteriore crescita che i mezzi attuali già possono consentire.

Questa è quindi la prospettiva per il 2025.

I risultati raggiunti e quelli che ci prefiggiamo di perseguire non possono prescindere dall'impegno professionale e costante del management, di tutto il personale che opera nella Società e dalla rete di agenti, che è doveroso ringraziare per il lavoro svolto ed ai quali deve essere altresì confermata la nostra stima ed il nostro apprezzamento per l'energia con cui siamo certi che affronteranno l'immediato futuro.

I risultati raggiunti dimostrano in modo tangibile la nostra volontà di essere promotori di business sostenibili nel lungo periodo e capaci di generare un impatto, economico e sociale, positivo, promuovendo l'accelerazione del processo di transizione sostenibile della nostra economia, generando al contempo valore sociale per le persone, le comunità ed il territorio.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Dopo un 2023 abbastanza impegnativo per le strutture della Società, coinvolte da un lato in attività indirizzate allo sviluppo commerciale nel tentativo, poi realizzato, di recuperare i volumi della produzione persi durante il biennio pandemico e dall'altro all'ulteriore sviluppo di tutte quelle attività necessarie a rafforzare i presidi organizzativi (policy, regolamenti e monitoraggio) e meglio coordinare le attività delle funzioni di controllo, il 2024 è stato un anno di transizione, volto a stabilizzare i risultati raggiunti, in linea con gli impegni assunti con l'Organo di Vigilanza ad esito dell'ispezione della primavera del 2021.

Inoltre, nel corso del 2024 Finanziaria Romana ha continuato a condurre in porto le attività volte alla progressiva integrazione dei fattori di rischio ESG nell'ambito del proprio assetto di governance, gestione e controllo, in ottemperanza alle Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia.

Tale impegno, cristallizzato già nel 2023 con l'approvazione di un "*Piano di azione ESG*" con orizzonte pluriennale che coinvolge molteplici aree di intervento, ha visto nel corso dell'esercizio l'ultimazione delle attività e la messa a regime delle attività di monitoraggio periodiche sul grado di conseguimento degli obiettivi ESG, definiti in sede di pianificazione strategica, condotte prevalentemente ad opera del Responsabile del Risk Management.

Ulteriori informazioni

In data 27/03/2024, nell'ambito della periodica attività di revisione ed aggiornamento dei regolamenti aziendali, sia per adeguare gli stessi all'operatività della Finanziaria, sia per tenere in debito conto l'evoluzione della normativa con un occhio altresì attento anche delle tematiche in materia di sostenibilità, si è provveduto ad aggiornare i documenti riferiti alla Policy AML, al Presidio Antiriciclaggio, al Regolamento AML ed al Presidio Trasparenza, nonché i testi dei Fogli informativi e delle condizioni dei contratti.

Inoltre, per quanto riguarda specificatamente gli aggiornamenti richiesti in materia di ESG, si è provveduto ad adeguare la Politica di gestione dei Rischi, il Regolamento dei Servizi, il Regolamento del Credito ed il Regolamento Risk Management, per integrare i suddetti regolamenti con i rischi in termini di ESG, come ulteriori rischi da assoggettare a monitoraggio periodico, sulla base di metriche quantitative riconducibili a specifici KPIs (Key Performance Indicators) e KRIs (Key Risk Indicators).

Infine, per ultimare le attività in materia di ESG, è stata approvata la Policy di sostenibilità, regolamento fino ad allora assente nel *corpus* dei regolamenti di Finanziaria Romana che descrive la sensibilità della società in relazione agli obiettivi che s'intendono raggiungere in termini di tutela dell'ambiente, sicurezza sul lavoro e responsabilità sociale ed è stata aggiornata la Relazione sulla struttura organizzativa.

In data 29/03/2024, alla luce del raggiungimento degli obiettivi di crescita prefissati nel Piano Industriale 2022-2024 per l'anno 2024 già con l'utile dell'esercizio 2022, la Finanziaria ha provveduto ad approvare un documento di rettifica in cui sono state rielaborate le stime per l'anno 2024, dove sono evidenziati i nuovi obiettivi economico-finanziari e dove si dà atto della nuova politica dei dividendi di cui si è detto in premessa, con evidenziazione del nuovo valore dei fondi propri e del Total capital ratio attesi per fine esercizio.

In data 18/06/2024 è stato approvato il nuovo Codice Etico, aggiornato per integrare lo stesso con gli impegni di Finanziaria Romana sotto l'aspetto della responsabilità-ambientale, della sostenibilità attraverso la formazione e sensibilizzazione dei propri collaboratori alla mission ambientale, alla gestione dei rifiuti ed alla riduzione dei consumi, della governance e del sistema organizzativo, con la promozione di un modello di business e di governance responsabile e la sensibilizzazione e promozione di buone condotte ed in ultimo con la valorizzazione delle diversità promuovendo politiche e pratiche che favoriscano l'equità, l'inclusione e la creazione di un ambiente di lavoro stimolante e sicuro.

L'andamento della gestione

Il bilancio al 31/12/2024 presenta un utile ante imposte di euro 3.206.987 e un **utile netto di euro 2.133.696** (euro 1.990.112 nel 2023).

I dati patrimoniali ed economici di sintesi sono riassunti nei prospetti di seguito esposti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni su 31/12/2023
MARGINE DI INTERESSE	549.940	290.258	+89,47%
Commissioni nette	5.325.713	5.031.334	+5,85%
Dividendi e proventi simili	96.000	89.160	+7,67%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	0	0,00%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	0	0	0,00%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	5.971.653	5.410.752	+10,37%
Rettifiche di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie	-364.846	-179.874	+102,83%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	5.606.807	5.230.878	+7,19%
Spese di funzionamento:	-2.230.216	-2.148.183	+3,82%
Spese per il personale	-1.398.557	-1.376.515	+1,60%
Altre spese amministrative	-831.659	-771.668	+7,77%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-195.445	-198.860	-1,72%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	3.181.146	2.883.835	+10,31%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-25.911	50.096	-151,72%
Altri oneri di gestione	-7.121	-12.642	-43,67%
Altri proventi di gestione	58.873	9.582	+514,41%
UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE LORDO IMPOSTE	3.206.987	2.930.871	+9,42%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.073.291	-940.759	+14,09%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.133.696	1.990.112	+7,21%

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni su 31/12/2023
CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE	17.659.980	16.110.262	+9,62%
ATTIVITA' FINANZIARIE	4.412.310	4.292.184	+2,80%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.203.441	2.506.161	-12,08%
<i>Crediti vs. banche</i>	0	0	0,00%
<i>Crediti vs. clientela</i>	2.203.441	2.506.161	-12,08%
Attività finanziarie negoziabili:	2.208.869	1.786.023	+23,67%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	0	0	0,00%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva</i>	2.208.869	1.786.023	+23,67%
Derivati di copertura	0	0	0,00%
IMMOBILIZZAZIONI	669.907	408.343	+64,05%
Partecipazioni	0	0	0,00%
Attività materiali ed immateriali	669.907	408.343	+64,05%
ATTIVITA' FISCALI	193.393	119.913	+61,28%
ALTRE ATTIVITA'	1.515.379	1.429.566	+6,00%
TOTALE ATTIVO	24.450.969	22.360.268	+9,35%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni su 31/12/2023
PASSIVITA' FINANZIARIE	635.262	382.379	+66,13%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	635.262	382.379	+66,13%
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	0	0	0,00%
Derivati di copertura	0	0	0,00%
PASSIVITA' FISCALI	378.820	332.249	+14,02%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	528.616	483.408	+9,35%
Trattamento di fine rapporto del personale	494.891	475.594	+4,06%
Fondi per rischi ed oneri	33.725	7.814	+331,60%
ALTRE PASSIVITA'	6.887.702	6.226.950	+10,61%
PATRIMONIO NETTO	13.886.873	14.935.282	-7,02%
TOTALE PASSIVO	24.450.969	22.360.268	+9,35%

L'andamento reddituale

SINTESI DEI RISULTATI

Voci	2024	2023	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse	549.940	290.258	+259.682	+89,47%
Margine di intermediazione lordo	5.971.653	5.410.752	+560.901	+10,37%
Margine di intermediazione netto	5.606.807	5.230.878	+375.929	+7,19%
Risultato operativo netto	3.181.146	2.883.835	+297.311	+10,31%
Utile attività corrente al lordo delle imposte	3.206.987	2.930.871	+276.116	+9,42%
Utile netto	2.133.696	1.990.112	+143.584	+7,21%

Il margine di interesse

L'aumento dei tassi di interesse e delle masse intermedie ha determinato un miglioramento del margine di interesse dell'89,47% rispetto all'esercizio 2023, passando dai 290.258 euro del 31/12/2023 ai 549.940 euro del 31/12/2024.

Alla luce degli interessi attivi che è stato possibile ottenere con i tassi di remunerazione sulla liquidità depositata sui conti correnti, è stato possibile compensare integralmente gli interessi passivi impliciti nei canoni periodici di locazione corrisposti dalla Finanziaria ai locatori, contabilizzati a partire dal 01/01/2019 in conformità del principio contabile IFRS 16.

Il margine di intermediazione lordo

Il margine di intermediazione lordo ha registrato un incremento del 10,37% rispetto all'esercizio 2023, passando dai 5.410.272 euro del 31/12/2023 ai 5.971.653 euro del 31/12/2024. L'incremento del margine di intermediazione lordo è dovuto sia al netto miglioramento del margine d'interesse, sia all'incremento delle commissioni nette.

Il margine di intermediazione netto

Il margine di intermediazione netto ha registrato un incremento del 7,19% rispetto all'esercizio 2023, passando dai 5.230.878 euro del 31/12/2023 ai 5.606.807 euro del 31/12/2024.

Il risultato operativo netto

Il risultato operativo netto ha registrato un incremento del 10,31%, passando dai 2.883.835 euro del 31/12/2023 ai 3.181.146 euro del 31/12/2024.

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2024 mette in luce un risultato migliore rispetto a quello dell'esercizio 2023, con un incremento percentuale tuttavia inferiore a quello del margine di intermediazione lordo e del risultato operativo e di poco superiore a quello del margine di intermediazione netto, per il combinato effetto a conto economico del saldo netto degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e degli altri oneri (diminuiti) e proventi (aumentati) di gestione.

L'utile netto

In un contesto economico tutt'altro che facile, l'utile netto è aumentato, con un incremento del 7,21% rispetto al risultato conseguito nel 2023. La redditività della società rimane assolutamente soddisfacente.

Il ROE ed il ROI

Il R.O.E. dell'esercizio, ossia il rapporto tra l'utile netto ed i mezzi propri della Finanziaria, si attesta al 15,4%, contro il 15,4% conseguito nel 2023 ed evidenziando un risultato stabile.

Il R.O.I. dell'esercizio, ossia il rapporto tra l'utile operativo ed il capitale investito, è pari al 13,1%, contro il 12,9% conseguito nel 2023 e mettendo in luce un lieve incremento dello 0,2%.

Il risk management

La Finanziaria attribuisce una notevole importanza alla gestione ed al controllo delle varie tipologie di rischio.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli organi statutari e, in linea con la normativa di vigilanza del c.d. "*secondo pilastro*" di Basilea 2, è stato sviluppato uno specifico processo diretto alla misurazione dei rischi ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP).

La Società ha anche predisposto un apposito sistema di controlli interni, deputati a verificare la conformità alla normativa delle regole interne e la loro effettiva applicazione (conformità operativa).

Per quanto riguarda invece i rischi di natura esterna, i rischi specifici derivanti dall'attività svolta da Finanziaria Romana sul territorio italiano non risentono di alcuna diversificazione territoriale e sono estremamente omogenei in quanto unica è la regolamentazione legislativa che sottende alla tipologia di fidejussioni rilasciate.

Attività di mitigazione dei rischi di riciclaggio e terrorismo

E' ormai perfettamente consolidato il sistema di valutazione del rischio di riciclaggio preventivo, attraverso l'attribuzione di un rating ad ogni cliente. Il sistema di rating è integrato al sistema informatico Vb@ank e permette agli agenti ed agli operatori di back-office di verificarne il valore prima di emettere le garanzie. Ovviamente, al mutarsi delle condizioni valutative di base, il sistema provvede in automatico al ricalcolo del rating fino all'inibizione automatica dell'emissione in caso di rischio elevato.

Per quanto concerne invece il rischio di terrorismo, il sistema in automatico verifica i clienti all'atto della richiesta di emissione della garanzia con il data base internazionale aggiornato automaticamente dal sistema. In caso di analogia nominativa (il sistema funziona per nome e cognome), il processo di emissione della garanzia viene bloccato automaticamente, richiedendo necessariamente l'intervento dell'ufficio preposto per la verifica dell'evento.

Queste attività sono tracciate e riscontrabili in qualunque momento.

Attività di Audit

Analogamente al 2023, le attività della funzione di Internal Audit sono state svolte nell'esercizio in modo autonomo dalla nuova responsabile della funzione, dott.ssa Alessia Perticarà, che è stata assunta a far data dal 01/03/2021 per implementare e rendere ancora più efficaci gli interventi alla stessa deputati.

Gli interventi sono stati concentrati nell'Area Credito, con la consueta particolare attenzione al processo di affidamento, vero punto nevralgico della Finanziaria Romana, ma anche con un occhio molto attento alle attività della rete distributiva, che anche quest'anno sono state svolte esclusivamente con il collaudato sistema "*a distanza*".

In linea più generale, alla luce dei piani delle attività elaborati dalle varie funzioni aziendali, l'internal audit ha verificato sia il rispetto delle disposizioni dei nuovi regolamenti, sia che le attività illustrate rispettivamente nei piani antiriciclaggio, risk management e compliance siano state effettivamente realizzate, il tutto per garantire l'efficienza delle attività ed il rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Attività di ricerca e sviluppo

La società aveva in essere un contratto quinquennale con la Sistemi Informativi (Gruppo IBM), stipulato a decorrere dall'anno 2019 che tuttavia, alla luce di un piano di interventi concordato con l'outsourcer per adeguare il sistema informatico e renderlo più adeguato alle nuove tecnologie, a maggio 2019 si è deciso di rinegoziare prima della scadenza, impegnandosi fino al 31/12/2029.

In questo modo è stata garantita la continuità operativa e l'affiatamento venutosi a creare nel corso degli anni con i tecnici informatici, giacché la Finanziaria è sempre stata molto attenta a personalizzare il sistema informatico, costituito da una piattaforma di front-end sul web denominata Vb@nk che è perfettamente integrata con il sistema di contabilità interno denominato XF, gestito su AS 400 ed al quale sono collegati i software per la gestione delle Segnalazioni e della Centrale Rischi.

Il sistema costituisce senz'altro un valore aggiunto per gli uffici amministrativi, per la rete di agenti e per la clientela della società.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona

La Società non detiene, direttamente od indirettamente per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di imprese controllanti, né ne ha mai possedute in passato.

Rapporti con imprese controllate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime, nonché verso le imprese sottoposte ad influenza notevole

L'intero capitale sociale della Finanziaria Romana è posseduto dalla Holding Romana S.r.l., con sede in Roma, Via Dora n. 1, codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 10534361000. La Holding Romana è quindi la controllante della Società. Nessuna ulteriore modifica è intercorsa nell'anno 2024.

La Finanziaria non detiene invece, direttamente od indirettamente, il controllo di alcuna impresa.

Inoltre, la Finanziaria Romana non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31/12/2024

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il risultato conseguito nel 2024, in ulteriore miglioramento rispetto a quello conseguito nel 2023, supera del 38,5% gli obiettivi indicati nell'originario piano industriale 2022-2024 ed allineato a quello evidenziato nella rettifica approvata a marzo 2024, limitatamente al risultato dell'esercizio appena concluso.

Il risultato è quindi da accogliere con soddisfazione, soprattutto se lo si considera nel contesto economico-finanziario e regolamentare in cui lo stesso è stato conseguito.

In ogni caso, possiamo confermare che il management di Finanziaria Romana sarà estremamente vigile nello sfruttare eventuali modifiche nel mercato di riferimento, eventualmente valutando di indirizzare il business in nuovi settori e/o diversificarlo con l'introduzione di nuove tipologie di prodotti, garantendo però che questi ultimi non determinino un aggravamento del rischio di credito, in modo che il CET1 si mantenga sempre ben al di sopra dei parametri regolamentari.

Continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS, alla luce delle citate considerazioni sulla redditività della Società, nonostante la richiamata presenza di rischi ed incertezze di varia natura connessi al contesto economico di riferimento, si ritiene che la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio

Riteniamo che una sana e prudente gestione non possa prescindere dal perseguire una politica di costante e corretta patrimonializzazione della Società, per far sì che i fondi propri a disposizione della Finanziaria siano sempre adeguati al perseguimento degli obiettivi sociali e quale garanzia degli impegni assunti.

Alla luce di quanto sopra, gli amministratori ritengono possibile proporre all'assemblea dell'azionista la distribuzione di un dividendo in misura pari ad euro 0,27 per ciascuna azione, pari complessivamente ad euro 1.620.000, una volta che l'importo dell'utile di esercizio, pari ad euro 2.133.696, sia diminuito di euro 106.685, pari al 5% dell'utile, da accantonare a riserva legale ai sensi dell'art. 2430, comma 1, del codice civile, e di ulteriori euro 407.011, da accantonare a riserva straordinaria.

Se la proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile d'esercizio verrà accolta dall'assemblea, il capitale sociale e le riserve di utili alla data di approvazione del Bilancio 2024 risulteranno così costituite:

Voci	Riporto	Utile 2024	Saldo a nuovo
Capitale sociale	6.000.000	0	6.000.000
Riserva legale	956.007	106.685	1.062.692
Riserva straordinaria	6.660.650	407.011	7.067.661
Totale Patrimonio netto	13.616.657	513.696	14.130.353

Roma, 31 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

(sig. Peppino Moriconi)

(dott. Sergio Lo Prato)

(avv. Mario Ferri)

(sig. Luca Scoppa)

SCHEMI DI BILANCIO

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio al 31/12/2024 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Nota Integrativa.

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A) - Politiche contabili

Parte B) - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C) - Informazioni sul Conto Economico

Parte D) - Altre informazioni

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	17.659.980	16.110.262
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
30. Attività finanziarie valutate al fair value c/impatto sulla redditività complessiva	2.208.869	1.786.023
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.203.441	2.506.161
a) crediti verso banche	0	0
b) crediti verso società finanziarie	0	0
c) crediti verso clientela	2.203.441	2.506.161
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70. Partecipazioni	0	0
80. Attività materiali	669.907	408.343
90. Attività immateriali	0	0
di cui:		
- avviamento	0	0
100. Attività fiscali:	193.393	119.913
a) correnti	146.927	82.885
b) anticipate	46.466	37.028
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120. Altre attività	1.515.379	1.429.566
TOTALE ATTIVO	24.450.969	22.360.268

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	635.262	382.379
a) debiti	635.262	382.379
b) titoli in circolazione	0	0
20. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30. Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40. Derivati di copertura	0	0
50. Adeguamento di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60. Passività fiscali:	378.820	332.249
a) correnti	322.405	311.760
b) differite	56.415	20.489
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80. Altre passività	6.887.702	6.226.950
90. Trattamento di fine rapporto del personale	494.891	475.594
100. Fondi per rischi e oneri:	33.725	7.814
a) impegni e garanzie rilasciate	33.725	7.814
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	0	0
110. Capitale	6.000.000	6.000.000
120. Azioni proprie (-)	0	0
130. Strumenti di capitale	0	0
140. Sovrapprezzi di emissione	0	0
150. Riserve	7.437.989	6.887.877
160. Riserve da valutazione	448.884	57.293
170. Utile (Perdita) d'esercizio	2.133.696	1.990.112
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	24.450.969	22.360.268

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	565.386	306.479
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.446)	(16.221)
30. MARGINE DI INTERESSE	549.940	290.258
40. Commissioni attive	7.624.448	7.346.202
50. Commissioni passive	(2.298.735)	(2.314.868)
60. COMMISSIONI NETTE	5.325.713	5.031.334
70. Dividendi e proventi simili	96.000	89.160
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
b) attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività compl.	0	0
c) passività finanziarie	0	0
110. Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. val.fair value con impatto a c.e.	0	0
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.971.653	5.410.752
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(364.846)	(179.874)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(364.846)	(179.874)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	0	0
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(364.846)	(179.874)
160. Spese amministrative:	(2.230.216)	(2.148.183)
a) spese per il personale	(1.398.557)	(1.376.515)
b) altre spese amministrative	(831.659)	(771.668)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(25.911)	50.096
a) impegni e garanzie rilasciate	(25.911)	50.096
b) altri accantonamenti netti	0	0
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(189.492)	(192.843)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.953)	(6.017)
200. Altri proventi e oneri di gestione	51.752	(3.060)
210. COSTI OPERATIVI	(2.399.820)	(2.300.007)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
230. Risultato netto valutazione al fair value attività materiali e immateriali	0	0
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
260. UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE LORDO IMPOSTE	3.206.987	2.930.871
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.073.291)	(940.759)
280. UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO IMPOSTE	2.133.696	1.990.112
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.133.696	1.990.112

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.133.696	1.990.112
Altre componenti reddituali al netto imposte senza rigiro a conto economico	391.591	114.397
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività compless.	392.213	144.463
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0	0
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto redd. compl.	0	0
50. Attività materiali	0	0
60. Attività immateriali	0	0
70. Piani a benefici definiti	(622)	(30.066)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90. Quota riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto imposte con rigiro a conto economico	0	0
100. Copertura di investimenti esteri	0	0
110. Differenze di cambio	0	0
120. Copertura dei flussi finanziari	0	0
130. Strumenti di copertura	0	0
140. Att. finanz. (diverse titoli di capitale) valutate F.V. con impatto redd. compl.	0	0
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI NETTO IMPOSTE	391.591	114.397
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	2.525.287	2.104.509

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Con riferimento alla consistenza delle voci di patrimonio netto, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel prospetto che segue.

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	6.887.877	0	6.887.877	550.112	0	0	0	0	0	0	0	0	7.437.989
a) di utili	6.859.662	0	6.859.662	550.112	0	0	0	0	0	0	0	0	7.409.774
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	57.293	0	57.293	0	0	0	0	0	0	0	0	391.591	448.884
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.990.112	0	1.990.112	(550.112)	(1.440.000)	0	0	0	0	0	0	2.133.696	2.133.696
Patrimonio netto	14.935.282	0	14.935.282	0	(1.440.000)	0	0	0	0	0	0	2.525.287	16.020.569

Mentre le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio precedente sono illustrate nel prospetto seguente.

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	6.145.158	0	6.145.158	742.719	0	0	0	0	0	0	0	0	6.887.877
a) di utili	6.116.943	0	6.116.943	742.719	0	0	0	0	0	0	0	0	6.859.662
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	(57.104)	0	(57.104)	0	0	0	0	0	0	0	0	114.397	57.293
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.642.719	0	1.642.719	(742.719)	(900.000)	0	0	0	0	0	0	1.990.112	1.990.112
Patrimonio netto	13.730.773	0	13.730.773	0	(900.000)	0	0	0	0	0	0	2.104.509	14.935.282

RENDICONTO FINANZIARIO - metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
1. GESTIONE	3.218.333	2.940.242
- risultato d'esercizio (+/-)	2.133.696	1.990.112
- plus/minus. att. fin. det. negoz. e su attiv./pass. fin. val. al <i>fair value</i> con impatto a c.e. (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	364.846	179.874
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	195.445	198.860
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	96.995	10.206
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	1.073.291	940.759
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(645.940)	(379.569)
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(56.956)	2.286.860
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(326.846)	(66.738)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(136.203)	2.212.153
- altre attività	406.093	141.445
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(153.573)	(1.024.972)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	252.883	(177.848)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(406.456)	(847.124)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	3.007.804	4.202.130
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(18.086)	1.419.457
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	1.440.000
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	1.440.000
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(18.086)	(20.543)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(12.134)	(17.658)
- acquisti di attività immateriali	(5.952)	(2.885)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(18.086)	1.419.457
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	(1.440.000)	(900.000)
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.440.000)	(900.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	(1.440.000)	(900.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.549.718	4.721.587

RICONCILIAZIONE

	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.110.262	11.388.675
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.549.718	4.721.587
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
- Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.659.980	16.110.262

NOTA INTEGRATIVA

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A) - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.4 - Informativa sul *fair value*

Parte B) - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 8 - Attività materiali

Sezione 9 - Attività immateriali

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 12 - Altre attività

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 6 - Passività fiscali

Sezione 8 - Altre passività

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

Sezione 11 - Patrimonio

Altre informazioni

Parte C) - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi

Sezione 2 - Commissioni

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Sezione 10 - Spese amministrative

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Sezione 21 - Altre informazioni

Parte D) - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate ed impegni

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

3.2 Rischi di mercato:

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

3.2.2 Rischio di prezzo

3.2.3 Rischio di cambio

3.3 Rischi operativi

3.4 Rischio di liquidità

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

PARTE A) POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.

In applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19/07/2002, il bilancio d'esercizio della Società è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e relative interpretazioni in vigore alla data di riferimento dello stesso.

Il bilancio d'esercizio è inoltre conforme alle disposizioni emanate ai sensi dell'art. 43, del D.Lgs. n. 136 del 18/08/2015.

Di seguito sono illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31/12/2024.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica, utilizzando il criterio del costo storico, modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie, la cui valutazione è stata effettuata secondo il principio del "*fair value* o valore equo".

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17/11/2022, recante disposizioni relative a "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31/12/2023.

Il bilancio è redatto in unità di euro (la nota integrativa in migliaia di euro) e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla gestione.

- b) Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d) Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.
- e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3, se rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori. L'informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea è disponibile all'indirizzo www.finanziarioromana.it.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili IAS/IFRS o le modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024 da quelli adottabili negli esercizi successivi riportando tuttavia anche le modifiche intervenute nel 2024.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2024

“Lease Liability in a Sale and Leaseback” (amendments to IFRS 16)

In data 22/09/2022 lo IASB ha emanato, in risposta ad una raccomandazione dell'IFRIC, le modifiche in oggetto, con la finalità di chiarire come un venditore-locatario debba effettuare la valutazione successiva delle passività in operazioni di vendita e leaseback che soddisfano i requisiti dell'IFRS 15 ai fini della contabilizzazione come vendita. La vendita e retrolocazione è un'operazione con la quale un locatario vende un bene ed in seguito lo affitta per un periodo di tempo dal nuovo proprietario. L'IFRS 16 includeva già le informazioni per la contabilizzazione di una vendita e retro-locazione alla data in cui avviene l'operazione, ma non il trattamento successivo.

In particolare, il locatario deve determinare la passività di una siffatta operazione in modo tale da non rilevare a conto economico importi che si riferiscono al RoU (che lui stesso ha trattenuto), ad eccezione dell'eventuale utile o perdita relativa alla risoluzione parziale o totale del contratto.

Tali modifiche riguardano le operazioni di vendita e retrolocazione concluse successivamente alla data della prima applicazione.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel Bilancio d'esercizio.

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current; Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date; and Non-current Liabilities with Covenants”

In data 23/01/2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo IAS 1 “Classificazione delle passività in correnti e non correnti”, al fine di chiarire che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 01/01/2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15/07/2020, per essere infine rinviata al 01/01/2024, con le modifiche emanate il 31/10/2022 “Passività non correnti con Covenants”. Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare

in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi. Le limitate proposte di modifica allo IAS 1 non risultano rilevanti per la Finanziaria, tenuto conto che l'ambito di applicazione si riferisce ai finanziamenti ricevuti con covenant; in aggiunta, per la Finanziaria la rappresentazione nello stato patrimoniale è guidata dagli schemi attualmente contenuti nel Provvedimento della Banca d'Italia del 17/11/2022, che non prevedono alcuna evidenza tra le passività correnti e non correnti.

“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”

In data 25/05/2023 lo IASB ha pubblicato attraverso tale emendamento alcuni obblighi di informativa volti a migliorare la trasparenza degli accordi finanziari con i fornitori e i loro effetti sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità di una società.

La mancata trasparenza sul contenuto dei citati accordi di finanziamento rappresenta un ostacolo ad una corretta analisi da parte degli investitori di una società.

Con le modifiche si mira ad integrare i requisiti già previsti nei principi contabili, obbligando le società a fornire i termini e le condizioni degli accordi, le passività che fanno parte degli accordi con separata indicazione degli importi per i quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento, gli intervalli di scadenze di pagamento e le informazioni sul rischio di liquidità. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel Bilancio d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, MA LA CUI APPLICAZIONE DECORRE SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2024

Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023)

In data 15/08/2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 21 con l'obiettivo di specificare le situazioni in cui una valuta è convertibile in un'altra, le modalità di determinazione del tasso di cambio da applicare quando una valuta non è scambiabile con le altre e la disclosure che deve essere fornita in tal caso. Le modifiche saranno applicabili dal 01/01/2025 o successivamente.

Non si attendono effetti nel Bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS EMANATI DALLO IASB MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA,

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi non ancora oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio.

La Finanziaria non si attende impatti significativi derivanti dall'adozione delle seguenti

interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti.

IFRS 18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements”

Lo IASB in data 09/04/2024 ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 “*Presentation and Disclosure in Financial Statements*” che sostituisce lo IAS 1 “*Presentazione del bilancio*”.

La prima applicazione del nuovo principio è prevista per il 01/01/2027.

Il nuovo principio introduce tre serie di nuovi requisiti per migliorare la rendicontazione finanziaria delle società e fornire agli investitori una base migliore per effettuare analisi e confronti:

- migliore comparabilità nel conto economico;
- maggiore trasparenza delle misure di performance definite dal management;
- raggruppamento più utile delle informazioni nel bilancio.

Le suddette modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla disclosure di bilancio, troveranno recepimento nelle regole di compilazione del bilancio degli intermediari finanziari non bancari, attualmente disciplinate dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17/11/2022.

Sono in corso le valutazioni al fine di verificare, oltre agli impatti in termini di una diversa rappresentazione dell'informativa, eventuali impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Finanziaria.

“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”

Lo IASB in data 30/05/2024 ha emanato una modifica all'IFRS 9 (e di riflesso all'IFRS 7), la cui prima applicazione è prevista per il 01/01/2026, derivante dalle risposte ai Post Implementation Review su alcune aree di maggior preoccupazione o di dubbio innescate dall'applicazione del principio stesso.

In particolare, i temi affrontati riguardano:

- la classificazione degli strumenti finanziari con caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali impattati da clausole ESG. Su tale argomento lo IASB ha previsto alcuni esempi, non esaustivi, di strumenti finanziari che determinano il superamento o meno del test SPPI. In maggior dettaglio:
 - i. la presenza di una clausola che prevede il riconoscimento di interessi aggiuntivi nel caso in cui il mutuatario raggiunga un obiettivo ESG (ad esempio una riduzione delle emissioni di carbonio), la cui entità è predeterminata contrattualmente, ricade nel novero di un “*basic lending agreement*” quindi consente il passaggio del test;
 - ii. l'esistenza di una condizione che prevede l'adeguamento del tasso di interesse in base ad una variabile di mercato (ad esempio l'indice del prezzo del carbonio) non compensa

il prestatore per i rischi e i costi associati al prestito dell'importo principale; pertanto, non delinea un accordo di basic lending;

- l'estinzione di passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento in deroga a quanto attualmente previsto se vengono rispettati specifici criteri.

Sono stati altresì introdotti specifici requisiti di informativa per gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value e per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG.

“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”

In data 18/12/2024, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti finalizzati ad una migliore rappresentazione degli effetti dei contratti di fornitura di energia elettrica dipendenti dalla natura, spesso strutturati sotto forma di accordi di acquisto di energia (PPA). La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili, come ad esempio le condizioni meteorologiche. Gli attuali requisiti contabili, infatti, potrebbero non cogliere adeguatamente le modalità con le quali questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda. Le modifiche comprendono: i) chiarimenti sull'applicazione dei requisiti per l'uso proprio (cosiddetto “own use”); ii) la possibilità di utilizzare l'hedge accounting qualora tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura; iii) l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Per le modifiche in esame, che saranno in vigore per i bilanci dal 01/01/2026, con possibilità di applicazione anticipata, non si prevedono impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Finanziaria.

“Annual Improvements Volume 11”

In data 18/07/2024, lo IASB ha emanato le consuete modifiche annuali agli IFRS “*Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11*”.

Il documento racchiude chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l'efficacia dei principi in essere.

Nello specifico tali perfezionamenti riguardano l'IFRS 1, l'IFRS 7, l'IFRS 9, l'IFRS 10 e lo IAS 7. Le modifiche saranno in vigore per i bilanci dal 01/01/2026, con possibilità di applicazione anticipata. Tenuto conto della minor portata di tali modifiche non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Finanziaria.

Metodologie di determinazione del fair value

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di pricing.

Riguardo a questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della “discounted cash flow analysis”. Il procedimento si articola in tre fasi:

- 1) mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- 2) scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- 3) calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, viene calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come “*discount rate adjustment approach*”, che considera sia l'effetto del rischio tasso, sia quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le

singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli sono valutati al costo.

Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi e per quelli non performing, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Nuova classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 01/01/2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’*Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24/07/2014.

È stata quindi aggiornata la sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30/07/2008, nella quale oggi sono individuabili le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla società. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della società circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo *status* di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di

riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare la Circolare n. 272/2008 che oggi riporta le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 da parte della BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del bilancio al 31/12/2024, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, e sono stati applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” comprende le attività finanziarie, gli investimenti temporanei delle disponibilità aziendali destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità e le partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli.

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all’attività finanziaria ha l’obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente, sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business model “Hold to Collect and Sell”);
- il superamento del cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire).

La Finanziaria iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model* “Hold to Collect and Sell”, che superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l’opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*. Questo è rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente connessi all’acquisizione.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a conto economico gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che

tiene conto dell'ammortamento, sia dei costi di transazione, sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a conto economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva"). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate. I titoli di debito ed i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico.

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono

cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A conto economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'*impairment* dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva") non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento *Test SPPI*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti, quando la Finanziaria acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente

relativa all'impairment di tali attività.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

I parametri di rischio Probably of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Finanziaria effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Finanziaria effettua riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali sulla base di analisi qualitative e quantitative, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la

rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e verso clientela sono classificati negli Interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a conto economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel conto economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a conto economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati, gli impianti, le macchine elettroniche d'ufficio, i mobili e gli arredi e le attrezzature di ogni tipo.

Sono inoltre suddivise nelle due categorie di attività ad uso funzionale ed attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per un arco di tempo pluriennale.

In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Finanziaria Romana in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing e di locazione passiva, come diritti d'uso.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale, ovvero alla voce "200. Altri proventi ed oneri di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i fabbricati ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rivalutato; le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse dai fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo; i fabbricati ad uso investimento sono valutati secondo il criterio del fair value.

Il criterio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, Finanziaria Romana prevede che tali attività siano oggetto di rivalutazione su base semestrale attraverso perizie condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e cumulate in voce "110. Riserve da valutazione", a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico nella voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Le variazioni negative di fair value sono iscritte a conto economico, nella voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, nella voce "110. Riserve da valutazione".

Al momento della rivalutazione dell'attività materiale al suo fair value, si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della

rivalutazione del valore contabile netto.

L'approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell'immobilizzazione sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l'approccio del valore rivalutato, sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 33 anni;
- impianti: non superiore a 6 anni;
- macchine elettroniche d'ufficio: non superiore a 5 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- attrezzature: non superiore a 6 anni.

Le quote di ammortamento sono rilevate, tempo per tempo, nella voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili e, avendo una vita utile limitata, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività valutata al costo possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

I fabbricati ad uso investimento, ivi inclusi i diritti d'uso di fabbricati classificati come ad uso investimento, sono valutati secondo l'approccio del fair value che prevede l'iscrizione a conto economico, nella voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", delle variazioni di fair value. Tali attività non sono oggetto di

ammortamento o di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*).

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel caso di attività materiali alle quali si applica l'approccio del valore rivalutato, eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione, ivi incluso quanto cumulato in voce "110. Riserve da valutazione", è riclassificato in voce "140 Riserve" senza alcun effetto sul conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento, così come tutte le rettifiche positive e negative di valore delle immobilizzazioni materiali sono imputate a conto economico.

Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali sono classificate in relazione alla vita utile, che può essere finita o indefinita. Un'attività immateriale deve essere considerata con vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi dei fattori rilevanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

b) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un arco di tempo pluriennale o indefinito. In bilancio sono presenti unicamente i software aziendali.

L'iscrizione iniziale avviene al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

c) criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali relative al software sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di periodo, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima

del valore di recupero di ciascuna attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento, così come tutte le rettifiche positive e negative di valore delle immobilizzazioni immateriali sono imputate a conto economico.

Fiscalità corrente e differita

a) criteri di classificazione

Le attività per imposte anticipate scaturiscono da oneri imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è differita nel tempo in forza di una disposizione di legge.

Le passività per imposte differite scaturiscono dalla possibilità di dedurre fiscalmente un onere in misura maggiore di quella che risulta imputata a conto economico.

b) criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Finanziaria di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale in voci distinte (voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo), mentre a livello di conto economico sono operate compensazioni (nella voce 270) tanto che, in ciascun esercizio, il carico fiscale "di

competenza” rappresenta il saldo netto delle operazioni effettuate.

c) criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote d'imposta.

d) criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali.

I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita a poste patrimoniali, interessando le specifiche riserve previste.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le “Passività finanziarie designate al *fair value*”. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di

mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Finanziaria procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Trattamento di fine rapporto del personale

a) criteri di classificazione

La classificazione è fatta in funzione della tipologia di onere da affrontare nei futuri esercizi.

b) criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

c) criteri di valutazione

La valutazione alla fine di ciascun esercizio è fatta *ad personam* da parte di un attuario indipendente e tiene conto delle presunte dinamiche di assunzione/licenziamento (turnover) all'interno della Società.

d) criteri di cancellazione

L'eliminazione del fondo dallo stato patrimoniale sarà effettuata quando sarà definitivamente accertata la mancanza assoluta di dipendenti all'interno della Società.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto del personale è sempre rilevato a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

a) criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni in corso che siano il risultato di eventi passati e per il cui adempimento sia probabile l'impiego di risorse economiche stimabili in modo attendibile.

b) criteri di iscrizione

Nella presente voce figura il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

In particolare, nella sottovoce a) impegni e garanzie rilasciate, figura il "Fondo svalutazione crediti di firma", che raccoglie gli accantonamenti effettuati dalla Finanziaria a fronte del rischio generico di escussione delle garanzie rilasciate, stimando la probabilità di "*impairment*" delle garanzie in essere al 31/12/2024.

c) criteri di valutazione

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima possibile dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Nel 2022 il criterio di stima ed il procedimento di calcolo del "Fondo svalutazione crediti di firma" è stato affinato e leggermente modificato rispetto a quello adottato fino all'esercizio precedente, ma sempre determinando in modo distinto la componente dell'accantonamento riferita ai crediti di firma per atti emessi da quella riferita ai crediti di firma per atti escussi, sulla base della frequenza delle richieste di escussione e delle perdite conseguite nel triennio 2020-2022.

La modifica dell'algoritmo di calcolo si è resa necessaria, in quanto l'esperienza ha evidenziato che, ricorrendo determinate circostanze, alcuni dei parametri di rischio (PD, LGD e EAD) potevano fornire risultati che falsavano il calcolo dell'Expected Loss Rate (ELR) e, quindi, della consistenza del fondo.

Il nuovo criterio di stima è stato confermato ed applicato anche per gli esercizi successivi, adeguando tuttavia di anno in anno il riferimento alla frequenza delle richieste di escussione e delle perdite conseguite nel triennio precedente (nel 2024 il triennio di osservazione è stato il 2022-2024).

Nel corso del 2024 è stato necessario adeguare la consistenza quanto ad euro 25.911, essendo questa risultata incapiente rispetto al rischio determinato sulla base dei parametri sopra indicati. La consistenza del fondo accantonato è periodicamente riesaminata ed eventualmente rettificata per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

d) criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per fronteggiare l'obbligazione che ha determinato l'accantonamento, quest'ultimo deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali è stato originariamente iscritto.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", dove sono esposti sia gli accantonamenti, sia le eventuali rettifiche di fondi ritenuti esuberanti.

A.4 - Informativa sul *fair value*

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, la Società utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (quali, ad esempio, Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si

impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dalla Finanziaria promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzino l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di un trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di livello 2 o livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili sui mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il "*comparable approach*" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi

comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei *valuation adjustment* che tengono conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- ✓ model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- ✓ liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- ✓ credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- ✓ other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium "prezzato" sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento alla data del bilancio, la Finanziaria non ha provveduto a svolgere alcuna analisi di sensitività degli input non osservabili, in quanto le azioni della Banca Popolare di Bari, formalmente ancora detenute in portafoglio al livello 3 con saldo zero, sono state interamente svalutate nel 2019, anche se il valore dell'investimento ante-svalutazione non era in ogni caso rilevante (euro 2.499).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- **Livello 1:** il *fair value* dello strumento è determinato in base ai prezzi di quotazione osservati sui mercati attivi;

- **Livello 2:** il *fair value* dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sui mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività e passività simili;
 - prezzi quotati per attività e passività identiche o simili su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- **Livello 3:** il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Società è condotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, ma sono applicati in ordine gerarchico: la gerarchia di *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio al 31/12/2023.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base al "Highest and Best Use" e la Finanziaria non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.208.869	0	0	1.786.023	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	2.208.869	0	0	1.786.023	0	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Avendo provveduto nell'esercizio 2023 a dismettere l'unico immobile detenuto per mere finalità d'investimento, la Società non detiene più alcuna attività finanziaria della fattispecie in oggetto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.203.441	0	0	2.203.441	2.506.161	0	0	2.506.161
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.203.441	0	0	2.203.441	2.506.161	0	0	2.506.161
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	635.262	0	0	635.262	382.379	0	0	382.379
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	635.262	0	0	635.262	382.379	0	0	382.379

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa contanti	805	1.409
b) Crediti vs. banche	17.659.175	16.108.853
Totale	17.659.980	16.110.262

I “crediti verso banche” evidenziano il saldo al 31/12/2024 dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti presso la Banca del Mezzogiorno, presso Banca Intesa San Paolo, presso Banca Fideuram, presso Credem Euromobiliare Private Bank e presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma.

Le somme versate sono esigibili a vista, sono comprensive delle competenze maturate ma non ancora liquidate alla data del 31/12/2024.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	2.208.869	0	0	1.786.023	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	2.208.869	0	0	1.786.023	0	0

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
d) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	2.208.869	1.786.023
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	1.554.390	1.088.985
di cui: imprese di assicurazione	1.554.390	1.088.985
d) Società non finanziarie	654.479	697.038
3. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
d) Società non finanziarie	0	0
e) Famiglie	0	0
Totale	2.208.869	1.786.023

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono alle azioni Assicurazioni Generali (euro 1.554.390) ed alle azioni Garofalo Health Care (euro 329.669), entrambe quotate presso la Borsa di Milano, ed alle azioni Porsche (euro 324.810) quotate presso la Borsa di Francoforte, sulla base delle quotazioni rilevate l'ultimo giorno di operatività dei mercati finanziari.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Alla luce delle ultime disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17/11/2022 in materia di bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, sono esclusivamente costituite dai c) "crediti verso clientela".

I "crediti verso banche" a vista compaiono invece nella voce 10. "Cassa e disponibilità liquide".

Il saldo al 31/12/2024 del conto corrente di corrispondenza intrattenuto presso le Poste Italiane è invece ricompreso in questa voce.

Oltre alle suddette disponibilità liquide depositate presso le Poste Italiane, i "crediti verso la clientela" evidenziano i crediti verso i clienti per i corrispettivi non ancora incassati dalla sede centrale alla data del 31/12/2024, gli effetti attivi presentati al dopo incasso presso gli istituti di credito ma tornati indietro insoluti e protestati, i crediti verso i clienti per i pagamenti che sono

stati fatti agli enti beneficiari in relazione alle richieste di escussione fatte pervenire alla Finanziaria, nonché i crediti verso la rete degli agenti, che sono classificati in questa voce a partire dal 2020, poiché si è ritenuto che la stessa sia più coerente con la natura intrinseca dei crediti, benché formalmente non riferiti alla clientela.

La riscossione dei crediti in questione si perfeziona generalmente in brevissimo tempo (60-90 gg.). All'interno della voce in esame esistono inadempienze probabili per euro 277.066 ed esposizioni scadute deteriorate per euro 422.319. Inoltre, sono presenti esposizioni scadute non deteriorate per euro 48.394, nonché esposizioni in bonis per euro 1.455.662. Non sono invece presenti sofferenze.

I crediti in esame tengono conto dell'*impairment* calcolato alla data del 31/12/2024, in conformità di quanto previsto dall'IFRS 9.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
di cui: senza opzione finale d'acquisto	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2 Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- pro-solvendo	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- pro-soluto	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Credito al consumo	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.4 Carte di credito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.5 Prestiti su pegno	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
di cui: da escussione di garanzie e impegni	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2.2 altri titoli di debito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Altre attività	1.601.445	601.996	0	0	0	2.203.441	1.897.443	608.718	0	0	0	2.506.161
Totale	1.601.445	601.996	0	0	0	2.203.441	1.897.443	608.718	0	0	0	2.506.161

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
c) Famiglie	0	0	0	0	0	0
3. Altre attività	1.601.445	601.996	0	1.897.443	608.718	0
Totale	1.601.445	601.996	0	1.897.443	608.718	0

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre attività	1.467.313	0	134.683	622.406	508	43	20.410	0
Totale 31/12/2024	1.467.313	0	134.683	622.406	508	43	20.410	0
Totale 31/12/2023	1.858.004	0	39.669	613.197	225	5	4.479	0

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

Rappresentano i beni materiali nella disponibilità della Società, rilevati al netto degli ammortamenti calcolati fino al 31/12/2024 e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	49.625	51.379
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	37.322	45.194
d) impianti elettronici	12.303	6.185
e) altre	0	0
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	620.282	356.964
a) terreni	0	0
b) fabbricati	620.282	356.964
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale 1	669.907	408.343
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

La voce 2 “Attività acquisite con il leasing - b) fabbricati” si riferisce esclusivamente al diritto d'uso pluriennale dei contratti di locazione passivi, iscritto in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, ed è esposta al netto degli ammortamenti calcolati fino al 31/12/2024.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	1.227.201	146.623	71.274	0	1.445.098
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(870.237)	(101.429)	(65.089)	0	(1.036.755)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	356.964	45.194	6.185	0	408.343
B. Aumenti	0	440.330	1.900	10.233	0	452.463
B.1 Acquisti	0	0	1.900	10.233	0	12.133
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	440.330	0	0	0	440.330
C. Diminuzioni:	0	177.012	9.772	4.115	0	190.899
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	175.605	9.772	4.115	0	189.492
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	1.407	0	0	0	1.407
D. Rimanenze finali nette	0	620.282	37.322	12.303	0	669.907
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(1.047.249)	(111.201)	(69.204)	0	(1.227.654)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	1.667.531	148.523	81.507	0	1.897.561
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

Sono costituite dalle licenze d'uso relative ai software aziendali.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2024		31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali:				
<i>di cui: software</i>	0	0	0	0
2.1 di proprietà	0	0	0	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	0	0	0	0
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3 altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1 + 2 + 3)	0	0	0	0
Totale (T - 1)	0	0	0	0

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	5.954
B.1 Acquisti	5.954
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di fair value:	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	5.954
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	5.954
C.3 Rettifiche di valore:	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.4 Variazioni negative di fair value:	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	0

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI (VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO)

Le attività fiscali evidenziano un incremento di euro 73.480 rispetto al 31/12/2023. Tale variazione è essenzialmente riconducibile alle imposte correnti, che, ancor più dell'anno precedente, evidenziano un importo rilevante di ritenute di acconto sugli interessi attivi bancari. Inoltre, si rammenta che, per effetto della riclassificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*") di tutti i titoli di capitale a far data dal 01/01/2019, per le suddette attività finanziarie la rilevanza fiscale degli effetti derivanti dalla valutazione al fair value è sospesa fino al momento del realizzo, con totale

irrilevanza in ogni caso ai fini IRES (ma non IRAP) delle eventuali minusvalenze realizzate e rilevanza in misura pari al 5% ai fini IRES (ma al 100% ai fini IRAP) delle eventuali plusvalenze realizzate, conformemente alle disposizioni in materia di PEX.

10.1 Attività fiscali: correnti ed anticipate - composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
A) Attività fiscali correnti:		
- Ritenute interessi attivi bancari	146.715	79.685
- Credito IRPEF D.L. n. 66/2014	0	0
- Eccedenza IRES	0	0
- Eccedenza Addizionale IRES	0	0
- Eccedenza IRAP	0	0
- Eccedenza IVA	0	0
- Eccedenze di ritenute IRPEF	0	0
- Eccedenza imposta rivalutazione TFR	0	3.301
- Credito d'imposta per imposte pagate all'estero	173	173
- Conguaglio trattam. reddito D.L. n. 03/2020	39	(274)
Totale 1	146.927	82.885
B) Attività fiscali anticipate:		
a) con contropartita a conto economico	13.977	9.975
- Attività materiali	248	248
- Fondo svalutazione crediti di firma	8.930	1.804
- Compensi amministratori non pagati	169	157
- Ammortamenti attività materiali	515	662
- Impairment crediti IFRS 9	2.022	2.530
- Perdite su crediti	2.093	4.574
b) con contropartita al patrimonio netto	32.489	27.053
- Minusvalenze su attività finanziarie FVOCI non realizzate	17.326	12.198
- Perdita attuariale ex IAS 19 Fondo TFR	15.163	14.855
Totale 2	46.466	37.028
Totale (1 + 2)	193.393	119.913

La composizione del saldo delle imposte anticipate al 31/12/2024 può essere suddivisa per tipologia di imposta come segue:

Voci	IRES	IRAP	Totale
- Attività materiali	206	42	248
- Fondo svalutazione crediti di firma	8.930	0	8.930
- Compensi amministratori non pagati	169	0	169
- Ammortamenti attività materiali	515	0	515
- Impairment crediti IFRS 9	1.683	339	2.022
- Perdite su crediti	1.740	353	2.093
- Minusvalenze su attività finanziarie FVOCI non realizzate	0	17.326	17.326
- Perdita attuariale ex IAS 19 Fondo TFR	12.609	2.554	15.163
Totale 2	25.852	20.614	46.466

10.2 Passività fiscali: correnti e differite - composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
A) Passività fiscali correnti:		
- Debiti tributari IRES	183.095	167.120
- Debiti tributari Addizionale IRES	15.055	23.858
- Debiti tributari IRAP	34.572	45.228
- Debiti tributari IVA	109	142
- Debiti tributari per ritenute di acconto IRPEF	89.017	75.412
- Debiti tributari per ritenuta imposta sost. riv. TFR	557	0
Totale 1	322.405	311.760
B) Passività fiscali differite:		
a) con contropartita a conto economico	390	225
- Ammortamenti attività materiali	390	225
- Sopravvenienze attive non imponibili	0	0
- Dividendi non incassati	0	0
- Utili su cambi non realizzati	0	0
b) con contropartita al patrimonio netto	56.025	20.264
- Plusvalenze su attività finanziarie FVOCI non realizzate	56.025	20.264
Totale 2	56.415	20.489
Totale (1 + 2)	378.820	332.249

La composizione del saldo delle imposte differite al 31/12/2024 può essere suddivisa per tipologia di imposta come segue:

Voci	IRES	IRAP	Totale
- Ammortamenti attività materiali	390	0	390
- Sopravvenienze attive non imponibili	0	0	0
- Utili su cambi non realizzati	0	0	0
- Dividendi non incassati	0	0	0
- Plusvalenze su attività finanziarie FVOCI non realizzate	11.091	44.934	56.025
Totale 2	11.481	44.934	56.415

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	9.975	26.782
2. Aumenti	7.316	187
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	7.316	187
a) relative ad esercizi precedenti	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	3.314	16.994
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	3.314	16.994
a) rigiri	3.314	16.994
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	13.977	9.975

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	225	152
2. Aumenti	169	96
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	169	96
a) relative ad esercizi precedenti	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	169	96
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	4	23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	4	23
a) rigiri	4	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	390	225

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	27.053	9.732
2. Aumenti	5.436	17.321
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	5.436	17.321
a) relative ad esercizi precedenti	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	5.436	17.321
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	0	0
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	32.489	27.053

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	20.264	6.362
2. Aumenti	35.761	13.902
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	0	0
a) relative ad esercizi precedenti	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	35.761	13.902
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	0	0
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	56.025	20.264

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo.

La voce più rilevante è quella dei risconti attivi (euro 1.402.096), che si riferiscono essenzialmente alla quota parte delle commissioni passive non di competenza dell'esercizio.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
- Depositi cauzionali	16.700	16.700
- Anticipi a fornitori	61.300	7.373
- Anticipi ed acconti professionisti	32.232	4.054
- Note di credito da ricevere	3.050	0
- Altri crediti	1	2
- Risconti attivi	1.402.096	1.401.438
Totale	1.515.379	1.429.566

Passivo

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Sono esposti in questa voce i debiti che la Finanziaria vanta nei confronti della Società di gestione della carta di credito aziendale, nonché alla voce 2. "Debiti per leasing" esclusivamente il debito finanziario connesso con i contratti di locazione passivi, assimilabile ai leasing ed iscritto in conformità di quanto previsto dall'IFRS 16.

Non vi sono debiti subordinati.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2024			31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0
1.1 pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Debiti per leasing	0	0	633.261	0	0	382.078
3. Altri debiti	0	2.001	0	0	301	0
Totale	0	2.001	633.261	0	301	382.078
Fair value - livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair value - livello 2	0	0	0	0	0	0
Fair value - livello 3	0	2.001	633.261	0	301	382.078
Totale Fair value	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Fanno parte di questa voce i risconti passivi calcolati sulle commissioni attive per il rilascio degli atti fidejussori incassati nel corso del 2024, ma di competenza dell'esercizio successivo, in quanto la data di svincolo o la data di scadenza legale dell'atto è successiva al 31/12/2024.

8.1 Altre passività: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
- Debiti verso fornitori (fatture ricevute)	103.956	120.197
- Debiti verso fornitori (fatture da ricevere)	57.413	90.683
- Debiti verso professionisti (fatture ricevute)	3.050	687
- Debiti verso professionisti (fatture da ricevere)	94.860	75.866
- Debiti verso agenti rete (fatture ricevute)	373.795	355.620
- Debiti verso agenti rete (fatture da ricevere)	120.628	200.250
- Debiti verso INPS per dipendenti	61.908	68.762
- Debiti verso INPS per ferie e permessi non goduti (dipendenti)	16.281	16.329
- Debiti verso INPS per amministratori	300	300
- Debiti verso INAIL per dipendenti	270	540
- Debiti verso INAIL per ferie e permessi non goduti (dipendenti)	272	273
- Debiti verso INAIL per amministratori	6	4
- Debiti verso amministratori	614	570
- Debiti verso amministratori per note spese	6.238	3.875
- Debiti verso dipendenti	66.328	73.474
- Debiti verso dipendenti per ferie e permessi non goduti	56.641	56.864
- Debiti per storni da effettuare	8.922	17.589
- Debiti verso azionista per dividendi	1.100.000	450.000
- Ratei e risconti passivi	4.801.342	4.687.052
- Clienti c/anticipi	14.342	7.950
- Altri	536	65
Totale	6.887.702	6.226.950

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

A partire dal bilancio chiuso al 31/12/2006, la consistenza del fondo e l'accantonamento annuo non è più determinato in conformità dei dettami dell'art. 2120 c.c., ma adottando il Project Unit Credit Method, metodo che prevede l'individuazione delle passività da imputare allo stato patrimoniale in maniera proporzionale rispetto all'anzianità di servizio maturata.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione dell'attuario esterno, autonomo ed indipendente, *Parametrica Associazione Professionale*, e ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche e finanziarie, oltre ad una stima delle dinamiche di assunzione/licenziamento (turnover) all'interno della Società.

In data 16/06/2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti, che ha eliminato l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o le perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("*OCI - Other Comprehensive Income*") nell'esercizio nel quale sono rilevati, senza possibilità di riclassificazione nel conto economico. Gli utili o le perdite attuariali devono, cioè, essere riconosciute a stato patrimoniale come rettifiche (da valutazione) del patrimonio netto.

Pertanto, dato che fin dall'adozione dei principi contabili internazionali la Finanziaria ha sempre adottato il principio di contabilizzazione a conto economico, imputando cioè le perdite o gli utili attuariali nell'anno in cui si generavano, a partire dal 01/01/2013 la contabilizzazione a conto economico è rimasta per il valore attuale delle prestazioni maturate dai lavoratori nel corso dell'esercizio ("*Service Cost*") e per il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ("*Interest Cost*"). Gli utili e le perdite attuariali ("*Actuarial Gain/Loss*") sono stati invece contabilizzati in OCI, a rettifica del patrimonio netto.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	475.594	370.636
B. Aumenti	71.884	104.958
B1. Accantonamento dell'esercizio	70.954	60.037
B2. Altre variazioni in aumento	930	44.921
C. Diminuzioni	52.587	0
C1. Liquidazioni effettuate	52.587	0
C2. Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Rimanenze finali	494.891	475.594

Le altre variazioni includono l'effetto degli utili/perdite attuariali in OCI, così come stabilito in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare introdotta dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007), per le aziende con almeno 50 dipendenti le quote di T.F.R. maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "*Piano a contribuzioni definite*".

Restano invece contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo esistente al 31/12/2006, effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, e le quote maturate presso le aziende con meno di 50 dipendenti.

Pertanto, alla luce della numerosità dell'organico della Finanziaria Romana, la riforma della previdenza complementare non ha comportato alcuna modifica nei sistemi di determinazione e di liquidazione del T.F.R.

In applicazione dello IAS 19, per la valutazione del T.F.R. è stata utilizzata la metodologia dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del T.F.R. siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore è determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione e sulla base della retribuzione raggiunta alla data di risoluzione del rapporto di lavoro.

Per le valutazioni attuariali del T.F.R., sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte:

IPOTESI DEMOGRAFICHE	
Probabilità di morte	Determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso
Probabilità di inabilità	Modello INPS per le proiezioni al 2010 del personale relativo al ramo del credito, distinte per età e per sesso
Probabilità di uscita dall'attività lavorativa	2,50% in ciascun anno
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità di anticipazione	3,00% in ciascun anno
IPOTESI ECONOMICHE	
Tasso di inflazione	2,00% annuo
Tasso di attualizzazione	3,38% annuo
Tasso incremento retributivo	3,00% annuo
Tasso incremento TFR	3,00% annuo

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, conformemente al tasso adottato l'anno passato, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+.

Per quanto riguarda, invece, la scelta del tasso annuo di inflazione, si è fatto riferimento alla Nota di aggiornamento al DEF 2024 pubblicata il 09/04/2024, che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2025, 2026 e 2027, pari rispettivamente al 1,9%, 1,9% e 1,8%. Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica, si è ritenuto opportuno utilizzare per l'anno 2025 e successivi un tasso di inflazione costante pari al 2,0%.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

La voce “*Fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate*” evidenzia un saldo di euro 33.725, con un incremento di euro 25.911 rispetto al precedente esercizio.

Si riferisce all'accantonamento effettuato dalla Finanziaria per quantificare il rischio generico di escussione delle garanzie commerciali rilasciate, stimando la probabilità di “*impairment*” delle garanzie in essere al 31/12/2024.

La consistenza del fondo è assoggettata a verifica in occasione di ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali con un criterio di stima che determina in modo distinto la componente dell'accantonamento riferita ai crediti di firma per atti emessi da quella riferita ai crediti di firma per atti escussi, sulla base della frequenza delle richieste di escussione e delle perdite conseguite nel triennio precedente (nel caso del bilancio al 31/12/2024 è stato preso come riferimento il triennio 2022-2024).

Nel 2022 il procedimento di calcolo del fondo è stato leggermente modificato rispetto a quello adottato fino all'esercizio precedente ed il criterio è stato ritenuto adeguato anche per effettuare la stima in riferimento all'anno 2024.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	33.725	7.814
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri:	0	0
4.1. Controversie legali e fiscali	0	0
4.2. Oneri per il personale	0	0
4.3. Altri	0	0
Totale	33.725	7.814

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	7.814	0	0	7.814
B. Aumenti	25.911	0	0	25.911
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25.911	0	0	25.911
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	33.725	0	0	33.725

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Altri fondi su impegni e garanzie rilasciate				
- Fondo svalutazione crediti di firma	10.584	0	23.141	33.725
Totale	10.584	0	23.141	33.725

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

Il capitale sociale è costituito da n. 6.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1 euro ciascuna e nel corso dell'esercizio 2024 non ha subito alcuna variazione.

11.1 Capitale - composizione

	Importo
1. Capitale	6.000.000
1.1 Azioni ordinarie	6.000.000
1.2 Altre azioni	0

11.5 Capitale - altre informazioni

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nella tabella seguente. Si precisa che l'informativa è fornita per gli utilizzi delle poste di patrimonio netto avvenuti negli ultimi tre esercizi di attività.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	6.000.000	B	0	0	0
RISERVE DI CAPITALE	0	-	0	0	0
Versamenti soci in c/capitale ⁽¹⁾	0	A, B	0	0	0
RISERVE DI UTILI	7.437.989	-	6.660.650	0	0
Riserva legale ⁽²⁾	956.007	A, B	0	0	0
Riserva straordinaria	6.660.650	A, B, C	6.660.650	0	0
Riserva FTA - IFRS 9	(13.639)		0	0	0
Riserva plus/minus real. AF FVOCI	(165.029)	A, B, C	0	0	0
Riserva di rivalutazione ⁽³⁾	0	A, B	0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	448.884	-	0	0	0
Riserva Utili/perdite attuariali OCI	(8.022)		0	0	0
Riserva valutazione AF FVOCI ⁽⁴⁾	456.906	A, B	0	0	0
UTILI PORTATI A NUOVO	0	-	0	0	0
Utili portati a nuovo	0	A, B, C	0	0	0
Perdite portate a nuovo	0	A, B, C	0	0	0
TOTALE	13.886.873	-	6.660.650	0	0
Quota non distribuibile	7.226.223	-	0	0	0
Residua quota distribuibile	6.660.650	-	6.660.650	0	0

NOTE:

A = disponibile per aumento di capitale; B = disponibile per copertura delle perdite; C = distribuibile

(1) Utilizzabile per la copertura delle perdite soltanto in via subordinata rispetto alle altre riserve del netto caratterizzate da minori vincoli di disponibilità

(2) Si ricorda che, sino a quando l'importo della riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, si deve accantonare almeno la ventesima parte degli utili netti annuali. Una volta che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale, l'eccedenza diviene disponibile (cfr. art. 2430 c.c.).

(3) Le riserve da rivalutazione ex L. n. 342/2000 e n. 448/2001 possono essere utilizzate per la copertura di perdite. Tuttavia, in tal caso non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente mediante delibera straordinaria.

(4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 7, comma 7, del D.Lgs. n. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	425.756.019	413.403.534
di cui: deteriorati	4.945.590	4.568.742
a) Amministrazioni pubbliche	425.756.019	413.403.534
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
d) Società non finanziarie	0	0
e) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	6.019.702	6.264.105
di cui: deteriorati	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	6.019.702	6.264.105
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
d) Società non finanziarie	0	0
e) Famiglie	0	0

Si precisa che, alla data del 31/12/2024, la Finanziaria ha rilasciato altresì impegni revocabili sottostanti ad attestazioni di capacità finanziaria per un valore nominale di euro 463.541.400, con un rischio basso ed un fattore di conversione creditizia pari allo 0%.

PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

Gli interessi attivi sono esclusivamente riferiti agli interessi attivi ritratti dalle disponibilità versate sui c/c intrattenuti presso gli istituti di credito e presso le Poste Italiane.

Gli interessi passivi sono viceversa riferiti alle spese e agli oneri bancari addebitati dagli istituti di credito ove sono intrattenuti i c/c di corrispondenza, nonché alla quota parte degli oneri finanziari impliciti calcolati sul debito per canoni di locazione.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	X	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	0	565.386	565.386	306.479
3.1. Crediti verso banche	0	0	X	0	0
3.2. Crediti verso enti finanziari	0	0	X	0	0
3.3. Crediti verso clientela	0	0	X	0	0
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	0	0	565.386	565.386	306.479
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	0	0	0	0
di cui: interessi attivi su leasing	X	0	X	0	0

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.278	0	5.166	15.444	16.221
1.1 Debiti verso banche	0	X	5.166	5.166	4.791
1.2 Debiti verso società finanziarie	0	X	0	0	0
1.3 Debiti verso clientela	10.278	X	0	10.278	11.430
1.4 Titoli in circolazione	X	0	X	0	0
2. Pass. finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività	0	0	2	2	0
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	10.278	0	5.168	15.446	16.221
di cui: interessi passivi relativi a debiti per leasing	10.278	0	0	10.278	11.430

Si precisa che la voce 1. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - 1.3 Debiti verso

clientela” è composta esclusivamente dagli interessi passivi impliciti calcolati sul debito per canoni di locazione passivi, assimilabili agli interessi passivi relativi a debiti per leasing ed iscritti in conformità di quanto previsto dall’IFRS 16.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Le commissioni attive rappresentano la quota parte dei premi riscossi nell’esercizio considerata di competenza.

Le commissioni passive si riferiscono alle provvigioni riconosciute dalla Società alla rete di agenti per la raccolta dei premi.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
a) operazioni di leasing	0	0
b) operazioni di factoring	0	0
c) credito al consumo	0	0
d) garanzie rilasciate	7.624.448	7.346.202
e) servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
f) servizi di incasso e pagamento	0	0
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	0	0
h) altre commissioni	0	0
Totale	7.624.448	7.346.202

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2024	31/12/2023
a) garanzie ricevute	0	0
b) distribuzione di servizi da terzi	2.298.735	2.314.868
c) servizi di incasso e pagamento	0	0
d) altre commissioni	0	0
Totale	2.298.735	2.314.868

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 50

Espone i dividendi percepiti dalla Finanziaria in riferimento ai titoli di capitale detenuti in portafoglio e classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Assicurazioni Generali e Porsche).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	96.000	0	89.160	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	96.000	0	89.160	0

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce si riferisce alle rettifiche (euro 10.800) ed alle riprese (euro 2.317) di valore generiche e specifiche (crediti deteriorati) calcolate al 31/12/2024 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, conformemente a quanto stabilito dal nuovo principio IFRS 9, al fine di rappresentare i crediti in bilancio al presumibile valore di realizzo.

E' inoltre evidenziata la perdita su crediti registrata nei confronti dei clienti e degli agenti (euro 356.364), la cui attività di recupero è stata abbandonata a fronte degli oneri che era necessario sostenere.

8.1 "Rettifiche/riprese valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(10.413)	0	0	0	0	(10.413)	(1.157)
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	(10.413)	0	0	0	0	(10.413)	(1.157)
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(10.413)	0	0	0	0	(10.413)	(1.157)
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	(387)	(338.180)	(17.946)	66	2.014	(354.433)	(178.717)
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	(387)	(338.180)	(17.946)	66	2.014	(354.433)	(178.717)
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(387)	(338.180)	(17.946)	66	2.014	(354.433)	(178.717)
	(10.800)	(338.180)	(17.946)	66	2.014	(364.846)	(179.874)

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Le spese amministrative al 31/12/2024 ammontano ad euro 2.230.216 e sono distinte in “*spese per il personale*” pari ad euro 1.398.557 ed “*altre spese amministrative*” pari ad euro 831.659.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Personale dipendente	1.241.697	1.219.659
a) salari e stipendi	889.284	849.110
b) oneri sociali	255.477	248.005
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	71.084	60.037
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	25.852	62.507
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	156.860	156.856
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	1.398.557	1.376.515

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2024
Personale dipendente	
a) Dirigenti	2
b) Quadri direttivi	3
c) Restante personale dipendente	16
Altro personale	1

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
- Materiale di consumo	6.850	5.620
- Cancelleria e stampati	1.840	2.523
- Elaborazioni informatiche	3.947	3.848
- Servizi di matching gare ed esiti	843	842
- Spese telefonia fissa	19.552	22.152
- Spese telefonia mobile	2.295	5.464
- Spese per energia elettrica	4.238	4.420
- Consulenze paghe e contributi	18.252	17.700
- Consulenze legali	73.582	62.179
- Consulenze notarili	3.861	12.487
- Revisione e certificazione di bilancio	49.843	49.245
- Servizi di outsourcing	213.979	174.868
- Servizi di co-sourcing	19.032	46.360
- Spese per visure camerali	95.209	84.434
- Altri servizi di terzi	17.454	18.444
- Assistenza e consulenze tecniche	8.182	6.762
- Spese archiviazione/magazzinaggio	6.552	2.630
- Spese di pubblicità e propaganda	8.000	8.000
- Spese di spedizione e trasporto	294	198
- Spese condominiali	8.331	8.232
- Spese di riscaldamento	2.716	2.431
- Spese di rappresentanza	78.048	57.199
- Rimborsi spese a terzi	1.909	1.255
- Rimborsi spese viaggio/trasferta personale	0	5.151
- Rimborsi spese viaggio/trasferta amministratori	0	12.161
- Rimborsi spese ad amministratori	45.866	33.036
- Rimborsi spese a sindaci	3.193	1.362
- Spese di manutenzione e riparazione	30.428	26.119
- Spese certificati firma Namirial	9.760	10.432
- Spese servizi whistleblowing	2.440	0
- Canoni di leasing	7.479	6.221
- Contributo di vigilanza CONSOB	3.521	4.575
- Imposte e tasse	22.618	23.400
- Compenso responsabile funzione AML	12.688	12.688
- Compenso responsabile funzione RM	30.373	24.888
- Compenso responsabile funzione Compliance	18.311	13.761
- Altre	173	581
Totale	831.659	771.668

Rispetto al saldo al 31/12/2023 si evidenzia un incremento di euro 59.991, con variazioni in positivo ed in negativo nelle singole voci di dettaglio.

Nell'ambito delle voci che hanno messo in luce un incremento rispetto al precedente bilancio, è opportuno segnalare le spese per consulenze legali (+ euro 11.403), le spese per i servizi di outsourcing (+ euro 39.111), le spese per visure camerali (+ euro 10.775) e le spese di rappresentanza (+ euro 20.849).

Per quanto riguarda, invece, le voci che hanno messo in luce un decremento rispetto al

precedente bilancio, è opportuno segnalare le spese per consulenza notarili (- euro 8.626) e le spese per i servizi di co-sourcing (- euro 27.328).

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	0	(25.911)	0	0	(25.911)	50.096
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0
Totale	0	(25.911)	0	0	(25.911)	50.096

La voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate, al 31/12/2024 evidenzia un saldo negativo di euro 25.911 e fa riferimento alle rettifiche di valore dell'accantonamento collettivo al fondo svalutazione crediti di firma per atti emessi e per crediti di firma escussi ma non ancora liquidati, effettuato per fronteggiare il rischio generico di escussione da parte degli enti beneficiari delle garanzie commerciali rilasciate dalla Finanziaria. Sulla base del nuovo metodo di calcolo approntato nel corso dell'esercizio 2023, il fondo è risultato incapiente e, pertanto, è stato opportuno integrare la sua consistenza.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

La voce è costituita dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio mediante l'applicazione alle singole categorie di beni delle aliquote di ammortamento.

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(189.492)	0	0	(189.492)
- di proprietà	(13.887)	0	0	(13.887)
- diritti d'uso acquisiti con in leasing	(175.605)	0	0	(175.605)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- di proprietà	0	0	0	0
- diritti d'uso acquisiti con in leasing	0	0	0	0
A.3 Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(189.492)	0	0	(189.492)

La voce A.1 "Attività ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing" si riferisce esclusivamente all'ammortamento del diritto d'uso pluriennale dei contratti di locazione passivi, iscritto in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

La voce è costituita dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio mediante l'applicazione alle singole categorie di beni delle aliquote di ammortamento.

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(5.953)	0	0	(5.953)
1.1 di proprietà	(5.953)	0	0	(5.953)
1.2 diritti d'uso acquisiti con in leasing	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	(5.953)	0	0	(5.953)

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

E' costituita da ricavi e costi non tipici della gestione ordinaria della Società.

14.1 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Proventi di gestione	58.873	9.582
- Rivalsa spese notarili	3.087	3.149
- Rivalsa spese legali	25.187	2.133
- Rettifica oneri competenza esercizi precedenti	30.102	4.037
- Rimborsi spese di terzi	0	48
- Plusvalenze patrimoniali	0	151
- Altri	497	64
Oneri di gestione	(7.121)	(12.642)
- Oneri competenza esercizi precedenti	(5.409)	(10.627)
- Costi fiscalmente indeducibili	0	0
- Minusvalenze patrimoniali	0	0
- Multe e sanzioni	(1.336)	(37)
- Altri	(376)	(1.978)
Totale	51.752	3.060

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(1.077.128)	(923.879)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.002	(16.807)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(165)	(73)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.073.291)	(940.759)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Voci/Valori	31/12/2024
A. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.206.987
B. Aliquota fiscale corrente IRES + Addizionale IRES (%)	27,50
Onere fiscale teorico IRES + Addizionale IRES (A x B)	881.921
Differenze permanenti negative	32.385
Differenze permanenti positive	(117.546)
Differenze temporanee negative	27.056
Differenze temporanee positive	(9.673)
C. Imponibile IRES e Addizionale IRES	3.139.209
B. Aliquota fiscale corrente IRES + Addizionale IRES (%)	27,50
D. Onere fiscale effettivo IRES + Addizionale IRES (C x B)	863.282
E. Margine di intermediazione	5.971.653
F. Aliquota fiscale corrente IRAP (%)	5,57
Onere fiscale teorico IRAP (E x F)	332.621
Differenze permanenti negative	25.873
Differenze permanenti positive	(2.130.997)
Differenze temporanee negative	97
Differenze temporanee positive	(27.372)
G. Imponibile IRAP	3.839.254
F. Aliquota fiscale corrente IRAP (%)	5,57
H. Onere fiscale effettivo IRAP (G x F)	213.846
Imposte sul reddito dell'esercizio (D + H)	1.077.128

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI*21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immobili	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni mobili	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni strumentali	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti futuri	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti acquistati a titolo definitivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	0	0	0	0	0	0	0	0
- per altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti finalizzati	0	0	0	0	0	0	0	0
- cessione del quinto	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzie ed impegni	565.386	0	0	0	0	7.624.448	8.189.834	7.652.681
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	7.624.448	7.624.448	7.346.202
- di natura finanziaria	565.386	0	0	0	0	0	565.386	306.479
Totale	565.386	0	0	0	0	7.624.448	8.189.834	7.652.681

PARTE D) ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE I - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D) GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Alla data del 31/12/2024 le garanzie e gli impegni assunti dalla nostra Società con il rilascio degli atti fideiussori ammontano ad euro 431.775.721, importo scaturente dagli atti emessi ed ancora in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Del suddetto importo, euro 420.810.429 è relativo a garanzie commerciali in bonis, euro 6.019.702 è relativo ad impegni assunti, euro 1.135.690 è relativo a garanzie commerciali deteriorate, in quanto destinatarie di richieste di escussione da parte degli enti beneficiari, ed euro 3.809.900 è relativo a garanzie commerciali riclassificate come deteriorate non per lo stato degli atti in sé, ma per altre motivazioni, riconducibili alla presenza di “*eventi negativi*” sulle posizioni dei singoli clienti.

Per quanto riguarda specificatamente gli atti che hanno formato oggetto di una richiesta di escussione, classificati tra le garanzie deteriorate, si precisa che l'importo sopraindicato è relativo ad atti per i quali, a seguito dell'intervenuta richiesta di incameramento da parte degli enti beneficiari, il credito di firma è stato riclassificato dai crediti di firma “*in bonis*” ai crediti di firma per atti escussi.

Tali posizioni non sono state ancora definite sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente bilancio d'esercizio. Le stesse, sono in parte interessate da giudizi promossi dai clienti e pendenti presso i competenti organi giurisdizionali ed in parte interessate da trattative stragiudiziali.

Nel corso del 2024 sono state altresì definite n. 3 posizioni pregresse e/o pervenute nel corso dell'anno, mediante il pagamento delle somme escusse per un importo complessivo di euro 208.480.

Infine, si evidenzia che al 31/12/2024 risultano n. 6 richieste di escussione in valutazione per un totale di euro 225.034.

Alla data di predisposizione del presente documento, tali posizioni sono state tuttavia in parte archiviate, ad eccezione di due per le quali sono ancora in corso gli accertamenti di rito per la valutazione della legittimità delle richieste di escussione ed una per la quale è in corso la trattativa tra il cliente e l'ente beneficiario per la definizione di un accordo bonario.

D.1 - Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	0	0
a) Banche	0	0
b) Società finanziarie	0	0
c) Clientela	0	0
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	0	0
a) Banche	0	0
b) Società finanziarie	0	0
c) Clientela	0	0
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	425.756.019	413.403.534
a) Banche	0	0
b) Società finanziarie	0	0
c) Clientela	425.756.019	413.403.534
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Società finanziarie	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) Clientela	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
7) Altri impegni irrevocabili	6.019.702	6.264.105
a) a rilasciare garanzie	6.019.702	6.264.105
b) altri	0	0
TOTALE	431.775.721	419.667.639

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
2. Deteriorate	262.224	17.377	244.847	296.431	1.537	294.894
- da garanzie						
- di natura commerciale	262.224	17.377	244.847	296.431	1.537	294.894
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
Totale	262.224	17.377	244.847	296.431	1.537	294.894

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	320.657.405	10.584	0	0	0	0	0	0	4.945.590	23.141
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	320.657.405	10.584	0	0	0	0	0	0	4.945.590	23.141
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	320.657.405	10.584	0	0	0	0	0	0	4.945.590	23.141

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:	1.135.690	0	23.141
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	1.135.690	0	23.141
Totale	1.135.690	0	23.141

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	0	0	0
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Altre garanzie finanziarie:	0	0	0
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Garanzie di natura commerciale:	647.899	0	23.141
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>647.899</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale	647.899	0	23.141

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	0	0	0	0	0	1.099.104
(B) Variazioni in aumento:	0	0	0	0	0	647.899
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	647.899
(C) Variazioni in diminuzione:	0	0	0	0	0	611.313
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (c3) escussioni	0	0	0	0	0	208.480
- (c4) altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	402.833
(D) Valore lordo finale	0	0	0	0	0	1.135.690

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	0	0	0	0	0	418.568.535
(B) Variazioni in aumento:	0	0	0	0	0	371.224.657
- (b1) Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	371.224.657
- (b2) altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	0	0	0	0	0	359.153.161
- (c1) garanzie non escuse	0	0	0	0	0	0
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	4.434.211
- (c3) altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	354.718.950
(D) Valore lordo finale	0	0	0	0	0	430.640.031

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota	
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	785.479	0	0	0	0	0
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	13.440	0	0	0	0	0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	9.311.379	0	0	0	0	0
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.039.800	0	0	0	0	0
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3.666.748	0	0	0	0	0
F - COSTRUZIONI	279.198.950	0	0	0	0	0
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	8.630.061	0	0	0	0	0
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3.473.575	0	0	0	0	0
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	278.079	0	0	0	0	0
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	245.058	0	0	0	0	0
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	12.000	0	0	0	0	0
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1.465.408	0	0	0	0	0
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.804.797	0	0	0	0	0
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	13.753.962	0	0	0	0	0
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0	0	0	0	0
P - ISTRUZIONE	0	0	0	0	0	0
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	474.115	0	0	0	0	0
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	788.020	0	0	0	0	0
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	650.123	0	0	0	0	0
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0	0
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0	0
Totale	325.590.994	0	0	0	0	0

Il valore nominale delle garanzie complessivamente rilasciate ammonta ad euro 325.602.994.

La quadratura con il dato esposto nella tabella D.15 si ottiene considerando le garanzie per complessivi euro 12.000 rilasciate dalla Finanziaria in favore di persone fisiche non titolari di partita IVA che, in quanto tali, non sono classificabili nelle tipologie sopra indicate, che si riferiscono alle macro categorie dei codici attività ATECO.

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota	
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	
ABRUZZO	3.946.215	0	0	0	0	0
BASILICATA	10.428.946	0	0	0	0	0
CALABRIA	6.573.120	0	0	0	0	0
CAMPANIA	101.841.119	0	0	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA	4.971.857	0	0	0	0	0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	29.976	0	0	0	0	0
LAZIO	56.121.927	0	0	0	0	0
LIGURIA	2.299.714	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	7.729.775	0	0	0	0	0
MARCHE	139.051	0	0	0	0	0
MOLISE	5.575.834	0	0	0	0	0
PIEMONTE	35.612.107	0	0	0	0	0
PUGLIA	7.464.138	0	0	0	0	0
SARDEGNA	3.050.147	0	0	0	0	0
SICILIA	75.369.228	0	0	0	0	0
TOSCANA	1.645.565	0	0	0	0	0
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	512.891	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	742.730	0	0	0	0	0
VENETO	1.548.654	0	0	0	0	0
Totale	325.602.994	0	0	0	0	0

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Finanziaria Romana adotta costantemente metodologie di misurazione e controllo dei mezzi patrimoniali disponibili, al fine di individuare la capacità degli stessi di garantire le risorse necessarie per coprire le eventuali perdite economiche che si possono verificare in conseguenza di eventi inattesi, generati dalle diverse tipologie di rischio.

In conseguenza dell'attività svolta, i rischi inseriti nel perimetro di valutazione sono: a) il rischio di credito, b) i rischi di mercato [b.1) rischio di tasso di interesse, b.2) rischio di prezzo e b.3) rischio di cambio], c) i rischi operativi e d) il rischio di liquidità.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Finanziaria, nell'ambito delle priorità strategiche fissate nel piano industriale triennale, continua a perseguire il miglioramento della qualità del portafoglio crediti, con l'obiettivo di contribuire alla generazione del valore, ottimizzando il profilo rischio/rendimento sia per tipologia di clientela, sia per tipologia di esposizione e riducendo così il costo del rischio di credito ed i flussi di sofferenze anche attraverso una politica di elevata parcellizzazione degli

stessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'attività di affidamento è demandata all'Area Credito e l'iter autorizzativo vede coinvolti, in funzione di una serie di soglie di rischio che coinvolge le singole entità, il Responsabile del Servizio (fino a 400.000 euro), il Responsabile dell'Area Credito (fino a 600.000 euro) ed il Consiglio di Amministrazione su istanza del Responsabile dell'Area Credito (per importi superiori a 600.000 euro). In tal modo gli affidamenti da concedere in merito alle singole posizioni possono essere analizzati alla luce di diverse esperienze professionali, consentendo di rendere partecipe tutto il management delle posizioni di maggior rilievo e minimizzando il rischio di insolvenza per i grandi rischi.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite e sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, sono chiamate alla gestione/erogazione dell'affidamento ed al monitoraggio del rischio di credito, avvalendosi di adeguati strumenti per la determinazione del merito creditizio, per l'istruzione della pratica, per il controllo della stessa e per la tempestiva rilevazione delle situazioni anomale emergenti.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Ogni singolo affidamento è gestito attraverso un complesso processo di analisi del merito creditizio che scaturisce nell'assegnazione del fido indicato sulla "*delibera affidamenti*".

La procedura informatica a disposizione consente di memorizzare e visualizzare il patrimonio informativo di ogni singolo cliente; di guidare l'operatore nel percorso valutativo in funzione delle caratteristiche dimensionali del cliente e della storia che lo stesso ha con la Società; di proporre e deliberare affidamenti; di archiviare le informazioni.

Per quanto riguarda la gestione ed il monitoraggio del portafoglio crediti, questa è effettuata:

- sia per quanto attiene alle modifiche camerali dei soggetti censiti ed all'inserimento nelle banche dati di rilievi tipo protesti/pregiudizievoli;
- sia per quanto attiene alle posizioni finanziarie, attraverso un processo informatizzato di analisi dei dati contenuti nel flusso di ritorno della CR.

METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

La classificazione e la misurazione del rischio di credito in termini della perdita attesa è effettuata in base alla definizione dei criteri di *staging*, ovvero calcolando *l'Expected Loss* a 12 mesi per le posizioni classificate all'interno dello *stage 1* e *l'Expected Loss lifetime* per i crediti classificati all'interno dello *stage 2*.

I crediti vengono segmentati in classi omogenee di rischio e le perdite attese vengono determinate applicando alla stima di EAD (Exposure At Default) un tasso di perdita calcolato

come il prodotto della PD (Probability of Default, probabilità che l'evento si manifesti) per la LGD (Loss Given Default, percentuale di perdita in caso di manifestazione dell'evento). Il tasso di perdita attesa è applicato a tutti i crediti in portafoglio, ad eccezione delle posizioni classificate a sofferenza e ad inadempienza probabile, che vengono rettifiche secondo una metodologia di calcolo analitica, in base all'effettiva attività di recupero della posizione gestita. Il tasso di perdita atteso è oggetto di un costante processo di monitoraggio e revisione, volto a verificarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione della qualità del portafoglio.

La classificazione dei crediti deteriorati (*stage 3*) è coerente con le vigenti disposizioni per le segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 217 del 05/08/1996 e successivi aggiornamenti).

Ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale il rischio di credito è calcolato, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288 del 03/04/2015 e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia, adottando il Metodo Standardizzato Semplificato.

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'elevata specializzazione e la peculiarità del mercato relativo alle attività fino ad oggi svolte, caratterizzate da una polverizzazione delle singole posizioni e da un rischio limitato sia nell'entità, sia nella durata, non ha reso necessario che la Finanziaria, per mitigare il rischio a cui è sottoposta, debba ricorrere alla raccolta di garanzie reali (pegno e/o ipoteche) che abbiano ad oggetto titoli quotati in mercati regolamentati e/o proprietà immobiliari.

D'altra parte, la limitata significatività delle richieste di escussione ad oggi pervenute conferma che la strategia percorsa dalla Società è corretta.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'evoluzione di tutti i rischi anomali rilevati con il processo di controllo, ivi compresi le sofferenze e le inadempienze probabili a norma delle Istruzioni dell'Organo di Vigilanza, è seguita con particolare attenzione e gestita dall'Operatore del Servizio Crediti e Sinistri con l'ausilio del Responsabile dell'Area Commerciale, che dispone delle informazioni per gestire al meglio le singole richieste di escussione, avendo la possibilità di rapportarsi più facilmente alla rete commerciale ed ai singoli clienti.

Se necessario, l'Operatore del Servizio si interfaccia anche con l'outsourcer legale per valutare eventuali iniziative e, ovviamente, comunica tempestivamente ogni informazione utile, anche ai fini delle necessarie scritture contabili di rettifica delle posizioni deteriorate, al Responsabile Amministrativo ed all'Amministratore Delegato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	277.066	422.319	48.394	1.455.662	2.203.441
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	2.208.869	2.208.869
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
5. Altre attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2024	0	277.066	422.319	48.394	3.664.531	4.412.310
Totale 31/12/2023	0	233.568	380.682	58.231	3.619.703	4.292.184

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	719.826	(20.441)	699.385	0	1.504.576	(520)	1.504.056	2.203.441
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	2.208.869	0	2.208.869	2.208.869
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2024	719.826	(20.441)	699.385	0	3.713.445	(520)	3.712.925	4.412.310
Totale 31/12/2023	618.729	(4.479)	614.250	0	3.678.164	(230)	3.677.934	4.292.184

* solo a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.144	0	0	0	14.128	120.512	24.470	165.427	412.099	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2024	11.144	0	0	0	14.128	120.512	24.470	165.427	412.099	0	0	0
Totale 31/12/2023	24.098	0	0	0	34.133	5.531	31.255	51.574	525.890	0	0	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	X	5.032	283.856	0	X	(2)	(11.820)	0	277.066	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	92.388	338.549	0	X	(28)	(8.590)	0	422.319	(253.264)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.148	37.263	X	0	(4)	(13)	X	0	48.394	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.456.165	0	X	0	(503)	0	X	0	1.455.662	(1.701)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE A	1.467.313	134.683	622.405	0	(507)	(43)	(20.410)	0	2.203.441	(254.965)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X	0	4.922.001		X	0	(23.141)	0	4.898.860	0
b) Non deteriorate	421.946.119	0	X		(10.584)	0	X	0	421.935.535	0
TOTALE B	421.946.119	0	4.922.001	0	(10.584)	0	(23.141)	0	426.834.395	0
TOTALE A + B	423.413.432	134.683	5.544.406	0	(11.091)	(43)	(43.551)	0	429.037.836	(254.965)

* solo ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	0	236.483	382.245
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	80.501	107.924
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	80.501	107.924
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	28.096	59.232
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 write-off	0	28.096	59.232
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	288.888	430.937
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	2.915	0	1.564	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	10.590	0	7.592	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	6	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	10.590	0	7.592	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	1.683	0	538	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	538	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	0	0	1.683	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	0	0	11.822	0	8.618	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni fuori bilancio

Codice SAE	Descrizione	Importo
430	IMPRESE PRODUTTIVE	333.752.673
476	IMPRESE CONTROLLATE DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.783.964
480	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON 20 O PIÙ ADDETTI	1.365.887
481	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON PIÙ DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	4.933.292
482	SOCIETÀ' CON MENO DI 20 ADDETTI	16.087.982
490	UNITA' O SOCIETÀ' CON 20 O PIÙ' ADDETTI	2.540.846
491	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON 20 O PIÙ ADDETTI	694.912
492	SOCIETÀ' CON MENO DI 20 ADDETTI	10.299.625
501	ISTITUZIONI/ENTI ASSISTENZA, BENEFIC., ISTRUZ., CULT., SIND., POLIT., SPORT., RICREATIVE E SIMILI	32.810
551	UNITA' NON CLASSIFICABILI	106.401
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	28.240.249
614	ARTIGIANI	24.690.937
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	6.959.027
768	FAMIGLIE PRODUTTRICI DEI PAESI UE	3.905
772	FAMIGLIE PRODUTTRICI PAESI NON UE	15.620
773	FAMIGLIE CONSUMATRICI DI PAESI UE	87.961
774	FAMIGLIE CONSUMATRICI DI PAESI UE	7.810
775	FAMIGLIE CONSUMATRICI DI PAESI NON UE	171.820
TOTALE		431.775.721

Esposizioni per cassa

Codice SAE	Descrizione	Importo
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONI	1.122.004
285	HOLDING OPERATIVE FINANZIARIE	88.425
289	ISTITUZIONI CAPTIVE DIVERSE DALLE HOLDING DI PARTECIPAZIONE	9.164
430	IMPRESE PRODUTTIVE	781.632
476	IMPRESE CONTROLLATE DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	329
480	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON 20 O PIÙ ADDETTI	3.463
481	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON PIÙ DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	12.477
482	SOCIETÀ' CON MENO DI 20 ADDETTI	7.821
491	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON 20 O PIÙ ADDETTI	1.802
492	SOCIETÀ' CON MENO DI 20 ADDETTI	126.645
614	ARTIGIANI	32.673
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	17.006
TOTALE		2.203.441

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio
NORD-EST	50.030	38.130.036
NORD-OVEST	205.781	74.200.431
CENTRO	422.688	80.674.620
SUD	1.133.464	151.723.574
ISOLE	391.478	86.759.944
ALTRI STATI	0	287.116
TOTALE	2.203.441	431.775.721

9.3 Grandi esposizioni

	31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	104.159.257
b) Ammontare (valore ponderato)	55.181.754
c) Numero	49

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di subire perdite finanziarie a causa di oscillazioni dei tassi di interesse.

Per valutare l'effettiva esposizione di Finanziaria Romana a tale rischio, è necessario tenere conto della specifica operatività della Finanziaria.

Infatti, pur avendo presente che le garanzie a lungo termine non risultano compensate da passività di pari scadenza, deve essere considerato che in ogni caso la principale esposizione di Finanziaria Romana è rappresentata da crediti di firma e non da esposizioni per cassa. In tal senso, pertanto, il valore delle esposizioni attive rappresentate da garanzie risulta sostanzialmente indifferente alle variazioni dei tassi di interesse di mercato.

L'attività di acquisto e di vendita di titoli da parte di Finanziaria Romana risulta particolarmente ridotta e quindi limitate sono le attività finanziarie detenute in portafoglio.

Essa può comunque generare possibili plus/minusvalenze, che peraltro non incidono sul conto economico, avendo scelto la Società di valutarle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La società è in ogni caso esposta al rischio di reinvestimento. A tal fine, Finanziaria Romana effettua un costante monitoraggio delle azioni detenute in portafoglio e cerca di cogliere le possibili opportunità di investimento e di controllare il riflesso delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Alla luce di quanto riferito è di tutta evidenza che la Finanziaria è esposta in misura assai limitata al rischio di tasso d'interesse, in quanto le attività e le passività finanziarie sono sostanzialmente a vista. Conseguentemente, il management non ha adottato uno specifico modello per stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario.

In ogni caso, la gestione del rischio di tasso di interesse è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ha il compito di garantire l'equilibrio economico e finanziario della Società nel medio-lungo periodo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite generate dalla gestione di portafogli di negoziazione a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato.

Le principali fonti relative a tale tipologia di rischio sono individuabili nelle posizioni del portafoglio per cui viene esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico), rappresentate da titoli di capitale. La Finanziaria Romana detiene nel portafoglio di strumenti finanziari quattro titoli azionari quotati su mercati regolamentati ed uno non quotato ma emesso da un primario istituto bancario. La negoziazione delle operazioni con rischio di mercato è governata da una preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, che ha conferito all'Amministratore Delegato le deleghe operative per la compravendita degli strumenti finanziari, deleghe confermate in occasione dell'ultimo rinnovo della carica in data 29/04/2022. La società non presenta una prevalente attività di trading sui mercati finanziari e di capitali, trattandosi infatti di un'attività di impiego della liquidità generata dal proprio "*core business*". In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio, la propensione al rischio è molto bassa, in quanto l'operatività del portafoglio è principalmente finalizzata alla percezione del dividendo ed alla realizzazione di risultati economici positivi mediante la compravendita di attività finanziarie nel rispetto delle linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Al 31/12/2024 il “*fair value*” del portafoglio è pari a circa 2,2 mln di euro e presenta le seguenti caratteristiche:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	ISIN	TITOLO	QUANTITÀ	CONTROVALORE
TITOLO DI CAPITALE	IT0000062072	GENERALI ASS	57.000	1.554.390
TITOLO DI CAPITALE	DE000PAH0038	PORSCHE AUTOHLDG VZ	9.000	324.810
TITOLO DI CAPITALE	IT0005345233	GAROFALO HEALTH CARE	60.379	329.669
TITOLO DI CAPITALE	IT0000220514	BANCA POPOLARE BARI	1.050	0
Totale 2024			127.427	2.208.869
Totale 2023			127.427	1.786.023

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Le attività di analisi e valutazione del rischio di prezzo connesso all’operatività di compravendita di strumenti spetta all’Amministratore Delegato, nell’ambito dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione, e al Consiglio di Amministrazione della Società. I suddetti poteri possono essere liberamente esercitati, a condizione che le operazioni di investimento siano attività prontamente liquidabili ai sensi della normativa di vigilanza (cassa, disponibilità liquide, titoli di debito negoziati in mercati regolamentati di paesi appartenenti all’OCSE). L’Amministratore Delegato riferisce periodicamente in occasione delle riunioni consiliari in merito alle operazioni finanziarie effettuate. Inoltre, nei casi in cui, alla valorizzazione assunta nell’ultima riunione del Consiglio di Amministrazione, la massa gestita evidenzia una perdita nella misura massima del 5% del patrimonio di vigilanza, l’Amministratore Delegato è tenuto a convocare il Consiglio con urgenza per prendere i provvedimenti più opportuni, conformemente a quanto previsto dall’art. 19, comma 3, dello Statuto sociale.

La Società non ha attuato tecniche di copertura del rischio di prezzo tramite l’utilizzo di derivati finanziari, in quanto l’operatività di trading risulta marginale e di rischio contenuto.

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Nella tabella che segue si evidenzia la distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazione	Titoli Quotati				Titoli non quotati	Totale
	Italia	Europa	Stati Uniti	Altri Paesi		
a. Titoli di capitale	1.884.019	324.810	0	0	0	2.208.869
b. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
c. Altri derivati su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
d. Derivati su indici azionari	0	0	0	0	0	0

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio si presenta quando la Società si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione ed investimento con strumenti denominati in valuta diversa da quella europea.

Fino al 31/12/2018 la società era esposta al rischio di cambio in misura marginale, poiché deteneva un solo titolo di capitale denominato in dollari australiani.

Il titolo è stato ceduto nel 2019 e, pertanto, la società non è più esposta al rischio di cambio.

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

In considerazione della cessata operatività sui mercati valutari, non si pone la necessità per la società di coprirsi dal rischio di cambio.

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Nel corso dell'esercizio 2024 la Finanziaria non ha realizzato né utili, né perdite su cambi, in quanto, come sopra riferito, non è detenuta alcuna attività finanziaria espressa in valuta diversa dall'euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali rischi operativi di Finanziaria Romana sono identificabili nei rischi informatici ed in quelli di natura reputazionale.

Per quanto attiene ai primi, la società che gestisce in outsourcing il sistema informatico è dotata di un sistema di “*disaster-recovery*”, che nell'ipotesi di un evento negativo, garantisce la ripresa delle attività in un massimo di sei ore lavorative. Tale sistema è regolarmente testato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi reputazionali, in particolar modo nei confronti degli enti beneficiari, la Società, attenendosi scrupolosamente alla normativa interna, provvede a mettere in contatto tempestivamente l'alta direzione con la controparte, al fine di ottemperare nel migliore dei modi agli impegni assunti con gli atti di fideiussione.

La Finanziaria Romana ha inoltre definito standards, metodologie e strumenti che consentono a tutto il personale coinvolto nell'operatività quotidiana di valutare l'esposizione ai rischi operativi.

L'approccio scelto è quello di curare con particolare attenzione la diffusione all'interno degli uffici di tutte le informazioni sia qualitative, sia quantitative che dovrebbero consentire azioni consapevoli indirizzate a mitigare gli effetti dei rischi medesimi.

La componente qualitativa del suddetto approccio è focalizzata sulla valutazione sul profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento della Società avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione dei possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

In data 18/06/2024 è stato approvato il nuovo Codice Etico, aggiornato per integrare lo stesso con gli impegni di Finanziaria Romana sotto l'aspetto della responsabilità-ambientale, della sostenibilità attraverso la formazione e sensibilizzazione dei propri collaboratori alla mission ambientale, alla gestione dei rifiuti ed alla riduzione dei consumi, della governance e del sistema organizzativo, con la promozione di un modello di business e di governance responsabile e la sensibilizzazione e promozione di buone condotte ed in ultimo con la valorizzazione delle diversità promuovendo politiche e pratiche che favoriscano l'equità, l'inclusione e la creazione di un ambiente di lavoro stimolante e sicuro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La componente quantitativa si basa invece sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici. La Società partecipa alla raccolta e validazione dei dati, crea report interni utili al controllo del fenomeno, recepisce i risultati, trasferisce sul personale interno la cultura della corretta gestione dei rischi operativi.

Il disegno organizzativo prevede il coinvolgimento delle funzioni aziendali nelle diverse fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione/controllo dei rischi.

Le unità di internal audit costituiscono un valido supporto allo sviluppo del disegno organizzativo suddetto.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività finanziarie.

Nel rispetto di quanto sopra, la Società ha come costante obiettivo quello di mantenere uno stato di adeguata liquidità ponendo una particolare attenzione sulla pianificazione temporale degli investimenti, privilegiando allocazioni in assets facilmente liquidabili, coerentemente con le valutazioni effettuate dalla Finanziaria sulle possibili escussioni delle garanzie emesse e gli impegni assunti.

La Finanziaria mantiene pertanto le disponibilità liquide immediatamente disponibili sui conti correnti.

Il mantenimento nel breve periodo di un rapporto sostenibile tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita rappresenta un presupposto fondamentale per assicurare lo svolgimento dell'operatività aziendale in condizioni di equilibrio finanziario. Ciò richiede un monitoraggio continuativo della capacità della Società di far fronte in qualsiasi momento ai propri impegni di pagamento. Il rischio di liquidità inteso come sbilancio tra attività e passività che scadono entro l'anno è gestito con il supporto dell'area amministrativa. Il principale obiettivo della gestione è quello di provvedere al fabbisogno o all'impiego delle risorse finanziarie evitando di affrontare impreviste situazioni di carenza di disponibilità.

L'area amministrativa effettua analisi e controlli volti a garantire un periodico monitoraggio della liquidità tramite strumenti di supporto quali scadenziari, dati gestionali, etc.

Sulla base della distribuzione delle attività della Società secondo la loro vita residua e considerata la struttura per scadenza dell'attivo e del passivo, la Finanziaria non è esposta in maniera significativa al rischio di liquidità.

Anche in ipotesi di stress, ipotizzando un incremento delle uscite finanziarie concernenti le escussioni sui crediti di firma, la società risulta ampiamente in grado di adempiere alle proprie obbligazioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.660.049	22.279	45.883	219.243	1.051.012	97.349	54.052	12.604	44.063	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Altre attività	20.660.049	22.279	45.883	219.243	1.051.012	97.349	54.052	12.604	44.063	0	0
Passività per cassa	754.410	13.139	61.403	308.552	365.389	247.147	1.421.634	259.575	130.874	66.935	0
B.1 Debiti verso:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	2.000	0	0	0	0	0	0	0	0
- Enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	754.410	13.139	59.403	308.552	365.389	247.147	1.421.634	259.575	130.874	66.935	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziali positivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziali negativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva, che prospettica.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	6.000.000	6.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	7.437.989	6.887.877
- di utili	7.616.657	7.066.545
a) legale	956.007	856.501
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	6.660.650	6.210.044
- altre	(178.668)	(178.668)
4. (Azioni proprie)	(0)	(0)
5. Riserve da valutazione	448.884	57.293
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	456.906	64.693
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al F.V. con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(8.022)	(7.400)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.133.696	1.990.112
TOTALE	16.020.569	14.935.282

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	456.906	0	64.693	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	456.906	0	64.693	0

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	64.693	0
2. Variazioni positive	0	520.044	0
2.1 Incrementi di fair value	0	514.916	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	5.128	0
3. Variazioni negative	0	(127.831)	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	(92.070)	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	0	0	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	(35.761)	0
4. Rimanenze finali	0	456.906	0

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La situazione della Società al 31/12/2024 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

4.2.1 FONDI PROPRI

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “*filtri prudenziali*”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad euro 6.000.000, riserve di utili pari ad euro 7.616.657, quota parte dell'utile 2024 che, in base alla proposta di destinazione del Consiglio di amministrazione, è destinato a non essere distribuito all'azionista unico pari ad euro 513.696, riserve negative da prima applicazione IFRS 9 e da plus/minus realizzate su attività finanziarie ex FVOCI per euro 178.668 e riserve da valutazione pari ad euro 448.884 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e dal IFRS 9).

La voce elementi da dedurre dal CET1, pari ad euro 114.333, si riferisce alla quota parte degli investimenti non significativi in altri soggetti del settore finanziario, che eccedono il 10% dei fondi propri, il tutto in conformità alla normativa in materia.

CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT 1)

Non sono presenti strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

CAPITALE DI CLASSE 2 (T 2)

Non sono presenti strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2024	31/12/2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.400.569	13.495.282
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	14.400.569	13.495.282
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(114.333)	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	14.286.236	13.495.282
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	14.286.236	13.495.282

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le politiche del management della Società si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo.

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e di controparte, mercato, operativo ed altri requisiti, determinati a fronte della concentrazione dei fondi propri sulle esposizioni verso alcuni istituti di credito.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte è pari ad euro 105.274.196. Il totale dei requisiti prudenziali è risultato pari ad euro 118.296.445 in relazione ad un importo nominale di euro 1.130.089.694.

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività di rischio ponderate (Total capital ratio), si è collocato al 12,08%.

L'eccedenza patrimoniale rispetto al totale dei Fondi propri ammonta ad euro 7.188.449 (requisito 6%), mentre quella rispetto al Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta ad euro 8.962.896 (requisito 4,5%).

Il patrimonio di vigilanza è pari ad euro 14.286.236 ed è composto dal solo Capitale primario di classe 1 (CET1).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.130.089.694	1.104.563.304	105.274.196	104.994.288
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			105.274.196	104.994.288
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento			0	0
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			0	0
B.4 Requisiti prudenziali specifici			0	0
B.5 Totale requisiti prudenziali			118.296.445	116.416.503
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			118.296.445	116.416.503
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,08%	11,59%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,08%	11,59%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.133.696	1.990.112
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	391.591	114.397
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	422.846	155.899
	a) variazione di fair value	422.846	155.899
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	0	0
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	(930)	(44.921)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(30.325)	3.419
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190.	Totale altre componenti reddituali	391.591	114.397
200.	Reddittività complessiva (Voci 10 + 190)	2.525.287	2.104.509

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nominativo	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Totale
Peppino Moriconi (Presidente)	17.463	0	6.010	23.473
Sergio Lo Prato (Amministratore Delegato)	79.934	0	0	79.934
Mario Ferri (Amministratore)	12.200	0	0	12.200
Luca Scoppa (Amministratore e Dirigente)	118.685	0	39.856	158.541
Stefano Gorgoni (Presidente Collegio Sindacale)	20.618	0	1.000	21.618
Giorgio Pellati (Sindaco Effettivo)	14.591	0	2.193	16.784
Luca Colaanni (Sindaco Effettivo)	12.054	0	0	12.054
Totali	275.545	0	49.059	324.604

Si precisa che nella tabella 6.1 nella sottovoce “*bonus ed altri incentivi*” sono inclusi anche i rimborsi chilometrici pagati agli amministratori, nonché i rimborsi a piè di lista pagati ai sindaci per le spese sostenute per viaggi e trasferte effettuati nell’interesse della Finanziaria.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Controllante	Entità che esercitano influenza notevole	Entità controllate	Entità collegate	Amm.ri Sindaci Direttori	Altre parti correlate	Totale
1. Beni acquistati	0	0	0	0	0	0	0
2. Beni venduti	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestazione di servizi	0	0	0	0	0	0	0
4. Ottenimento di servizi	0	72.000	0	0	0	18.000	90.000
5. Rapporti di agenzia	0	0	0	0	0	0	0
6. Finanziamenti concessi	0	0	0	0	0	0	0
7. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0
Totali	0	72.000	0	0	0	18.000	90.000

Il dott. Guido Maria Brera, socio di riferimento (59% del capitale) dell’azionista unico Holding Romana S.r.l. è anche socio di riferimento (95% del capitale) de La Monetella S.r.l., proprietaria dell’immobile sito in Roma, Via Dora n. 1 - int. 10, locato ad uso ufficio alla Finanziaria fino al 31/12/2024 (euro 72.000). Alla scadenza, il contratto è stato rinnovato fino al 31/12/2030. Il dott. Marco Brera, socio minoritario dell’azionista unico Holding Romana S.r.l. (41% del capitale), è altresì socio de La Monetella S.r.l. (5% del capitale), oltre ad essere altresì Amministratore Unico delle medesime Holding Romana S.r.l. e La Monetella S.r.l.

Il predetto dott. Marco Brera è altresì Amministratore Unico della Compagnia Generale Immobiliare S.r.l., proprietaria dell’immobile sito in Roma, Via Panama n. 94, locato ad uso foresteria alla Finanziaria fino al 14/01/2024 (euro 18.000), contratto rinnovatosi tacitamente fino al 14/01/2028.

Si precisa che le operazioni effettuate con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche, né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società. Esse sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state comunque compiute nell'interesse della Finanziaria Romana.

CORRISPETTIVI REVISIONE CONTABILE

Si riporta di seguito l'informativa prevista dall'art. 2427, comma 16-*bis*, cod. civ. in merito all'importo totale dei corrispettivi spettanti nel corso dell'esercizio alla società di revisione BDO Italia S.p.A. per la revisione legale dei conti annuali a favore della Finanziaria Romana S.p.A.

Tabella compensi anno 2024

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Finanziaria Romana S.p.A.	49.843
Servizi di attestazione	-----	-----	-----
Servizi di consulenza fiscale	-----	-----	-----
Altri servizi	-----	-----	-----
Totale	-----	-----	49.843

Finanziaria Romana S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
Finanziaria Romana S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Finanziaria Romana S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Finanziaria Romana S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Finanziaria Romana S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finanziaria Romana S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 28 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio